



Rapporto 2025 sull'apprendimento dell'italiano per bambini e ragazzi madrelingua in Austria

Offerta • Domanda • Prospettive



Comites Austria

Rapporto 2025 sull'apprendimento dell'italiano per bambini e ragazzi madrelingua in Austria

Offerta • Domanda • Prospettive

© 2025 Comites Austria
Pubblicato a Vienna, novembre 2025
Realizzato dal Comites Austria nell'ambito del progetto "Viva l'italiano"
A cura di Paolo Manganiello
Con il supporto di Sara Rebeschini
comitesaustria.at
info@comitesaustria.at

INDICE

1. Introduzione	7
2. Premessa.....	9
2.1 Contesto e finalità del rapporto	9
2.2 Destinatari e metodologia adottata	10
3. Ambito e definizioni.....	11
3.1 Chi sono i bambini e ragazzi madrelingua italiana.....	11
3.2 Cosa si intende per opportunità di apprendimento dell'italiano	11
3.3 Criteri di inclusione ed esclusione.....	11
3.4 Excursus: l'italiano come lingua straniera nelle scuole austriache	12
4. Quadro normativo e istituzionale.....	15
4.1 La normativa italiana sull'insegnamento dell'italiano all'estero.....	15
4.2 La normativa austriaca sull'insegnamento della lingua madre	17
5. Quadro demografico	21
5.1 Andamento storico della presenza italiana in Austria.....	21
5.2 Distribuzione geografica della comunità italiana.....	22
6. Analisi dell'offerta formativa.....	25
6.1 Offerta educativa per la prima infanzia	25
6.2 Scuole con percorsi bilingue	27
6.3 Corsi di italiano nelle scuole pubbliche	30
6.4 L'offerta della Società Dante Alighieri	30
6.5 Iniziative di associazioni e privati.....	31
6.6 Attività informali per l'apprendimento della lingua italiana	32
7. Analisi della domanda nella comunità.....	35
7.1 Profilo dei rispondenti e composizione familiare.....	35
7.2 Lingua parlata in famiglia e competenze linguistiche.....	37
7.3 Motivazioni e bisogni formativi	40
7.4 Esperienze scolastiche e formative	41
7.5 Attività extrascolastiche e interesse per nuove proposte	48
8. Riflessioni e proposte	51
8.1 Riflessioni sulla struttura della comunità italiana	51
8.2 Riflessioni sull'offerta formativa attuale.....	52

8.3 Riflessioni sulla domanda e i bisogni della comunità.....	54
8.4 Confronto tra domanda e offerta.....	55
8.5 Raccomandazioni e proposte	57
9. Conclusioni.....	59
10. Ringraziamenti.....	61
11. Allegati	63
11.1 Tabella riepilogativa dell'offerta formativa attuale.....	64
11.2 Elenco delle domande del questionario	67
12. Indice delle tabelle.....	71

1. INTRODUZIONE

«Io parlo a mia figlia in italiano, ma lei mi risponde sempre in tedesco.»

Questa testimonianza di una famiglia italiana in Austria descrive bene una situazione comune: il genitore cerca di trasmettere la propria lingua madre, ma i bambini¹, immersi nella scuola e nella vita quotidiana con i coetanei, scelgono istintivamente la lingua del contesto. Con il tempo, l’italiano rischia così di restare compreso ma non più utilizzato attivamente, trasformandosi in un patrimonio silenzioso e passivo.

Da questa esperienza domestica prende avvio l’idea del presente rapporto: capire come i bambini e i ragazzi di madrelingua italiana che vivono in Austria possano coltivare e rafforzare l’uso della lingua d’origine, non solo in famiglia ma anche attraverso percorsi educativi stabili, riconosciuti e accessibili.

Il rapporto nasce nell’ambito di “Viva l’italiano”, un progetto che il nostro Comitato degli Italiani all’Estero (Comites Austria) ha avviato quest’anno con il sostegno del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. È il frutto di un lavoro di ricerca e di confronto con famiglie, scuole, istituzioni e realtà associative del territorio. Si rivolge a genitori, docenti, dirigenti scolastici e rappresentanti istituzionali, con l’intento di offrire uno strumento utile per orientarsi nell’offerta esistente e, al tempo stesso, stimolare una riflessione sulle prospettive future.

Il documento propone una visione complessiva e aggiornata al 2025 delle opportunità di apprendimento dell’italiano per bambini e ragazzi madrelingua in Austria: dal quadro normativo e istituzionale ai dati demografici, dalle forme di offerta formativa disponibili nelle diverse regioni all’analisi della domanda interna alla comunità italiana. Accanto a questa mappatura articolata, presentiamo anche proposte e possibili linee di intervento per consolidare e ampliare le opportunità in vista del futuro.

Il nostro obiettivo è dunque duplice: da un lato fornire informazioni chiare e accessibili, dall’altro promuovere un confronto sulle sfide e le potenzialità che la comunità italiana in Austria si trova oggi ad affrontare. Ci auguriamo che queste pagine possano offrire spunti, idee e strumenti concreti a chiunque creda nell’importanza di trasmettere e coltivare l’italiano tra le nuove generazioni.

1. Per garantire maggiore scorrevolezza, nel presente rapporto il genere maschile è talvolta utilizzato con valore neutro nei casi in cui non sia praticabile una forma esplicitamente inclusiva. Tale scelta non è in alcun modo discriminatoria e comprende persone di tutti i generi.

2. PREMESSA

2.1 Contesto e finalità del rapporto

Il presente rapporto nasce nell'ambito del progetto “Viva l’italiano”, promosso per l’anno 2025 dalla Commissione Cultura, Istruzione e Lingua Italiana del Comites Austria.

Questo progetto è stato avviato a partire dalle numerose segnalazioni e richieste ricevute dalle famiglie della comunità italiana residente, interessate a garantire ai propri figli un apprendimento efficace e continuativo della lingua d’origine, nonostante il contesto prevalentemente di lingua tedesca.

Negli ultimi dieci anni il numero di bambini e ragazzi presenti in Austria con almeno un genitore madrelingua italiano è infatti in costante aumento, in linea con la crescita complessiva della comunità nel Paese. Tuttavia, dalle analisi preliminari condotte prima del lancio del progetto, è emersa una situazione complessa: l’offerta di corsi e opportunità formative legati all’apprendimento della lingua italiana risulta frammentata, disomogenea e poco visibile, nonché poco conosciuta ai conazionali. La mancanza di una documentazione centralizzata e facilmente accessibile complica ulteriormente l’incontro tra domanda e offerta.

Il progetto “Viva l’italiano” si è dunque proposto di colmare questa lacuna, ponendo le basi per una migliore fruizione delle risorse esistenti e potenziando la possibilità di creare di nuove in futuro attraverso le seguenti iniziative:

1. **Censimento delle opportunità di apprendimento:** condurre un’analisi delle attuali possibilità di apprendimento della lingua italiana in Austria per bambini e ragazzi madrelingua.
2. **Creazione di una banca dati online:** sviluppare una piattaforma digitale che raccolga e renda facilmente accessibili informazioni su corsi, scuole e altre iniziative per l’apprendimento dell’italiano.
3. **Materiale informativo:** produrre materiale divulgativo per informare la comunità sulle opportunità di apprendimento disponibili.
4. **Indagine sulla domanda:** realizzare un questionario online per valutare l’interesse e le esigenze della comunità in Austria riguardo all’apprendimento della lingua italiana per i suoi figli.
5. **Collaborazione con enti formativi:** stabilire contatti con scuole, enti e associazioni che offrono corsi di lingua per esplorare modalità di miglioramento e ampliamento dell’offerta didattica.

Il presente rapporto rappresenta il principale risultato documentale del progetto. Attraverso una analisi integrata dell'offerta esistente e dei dati raccolti sul piano della domanda, esso intende fornire una base conoscitiva solida e accessibile, favorire la diffusione delle informazioni tra famiglie ed enti, promuovere nuove sinergie tra gli attori coinvolti e proporre spunti e idee utili a migliorare l'accesso a percorsi strutturati di apprendimento linguistico per le nuove generazioni di origine italiana in Austria.

2.2 Destinatari e metodologia adottata

Il rapporto si rivolge a due principali gruppi di destinatari, corrispondenti ai poli fondamentali del processo educativo:

- da un lato, le istituzioni e gli enti che promuovono e organizzano l'insegnamento della lingua e, più in generale, la diffusione della cultura italiana in Austria: il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il Ministero dell'Istruzione e del Merito, l'Ambasciata d'Italia a Vienna, l'Istituto Italiano di Cultura, nonché le associazioni attive sul territorio, le direzioni scolastiche regionali austriache (*Bildungsdirektionen*) e i soggetti locali (scuole, comuni, regioni ed enti pubblici);
- dall'altra, la comunità italiana residente, con particolare attenzione alle famiglie con figli in età pre-scolare e scolare, interessate a preservare o rafforzare la competenza linguistica in italiano. A queste famiglie il rapporto intende offrire uno strumento informativo utile, chiaro e accessibile, che possa orientarle tra le opportunità esistenti.

Questa doppia prospettiva ha orientato in modo decisivo la metodologia adottata. La raccolta e l'analisi dei dati si sono sviluppate su due assi paralleli: da un lato il censimento dell'offerta educativa attuale, dall'altro la rilevazione dei bisogni e delle aspettative delle famiglie.

Le informazioni raccolte sono state analizzate in modo integrato e saranno presentate nel capitolo dedicato all'analisi dei risultati e alle proposte di intervento. Le definizioni precise di destinatari, attività considerate e criteri di inclusione sono descritte nel capitolo successivo.

3. AMBITO E DEFINIZIONI

3.1 Chi sono i bambini e ragazzi madrelingua italiana

Con l'espressione "bambini e ragazzi madrelingua italiana", in questo rapporto si fa riferimento a minori di età compresa tra 0 e 18 anni, residenti in Austria, che abbiano almeno un genitore (o tutore) la cui lingua madre sia l'italiano e che siano esposti in modo regolare alla lingua italiana, in ambito familiare o in altri contesti della vita quotidiana.

Non è una condizione necessaria che i minori abbiano esclusivamente la cittadinanza italiana, né che l'italiano sia l'unica lingua parlata in famiglia: l'indagine tiene conto anche delle numerose situazioni di bilinguismo e plurilinguismo, molto diffuse nella realtà austriaca, in cui i bambini crescono esposti fin dalla prima infanzia a più lingue, come ad esempio italiano e tedesco, o italiano e inglese.

Nel testo, per semplicità, si useranno come sinonimi le espressioni "madrelingua", "lingua madre", "prima lingua", e "L1¹" intendendo con esse la o le lingue acquisite per prime in ambito familiare e affettivo, cioè quelle apprese nei primi anni di vita e che costituiscono la base principale per lo sviluppo linguistico e identitario. Sono incluse anche le fasce di età prescolare, in quanto la trasmissione linguistica avviene già nei primissimi anni di vita, spesso prima dell'ingresso nel sistema educativo.

3.2 Cosa si intende per opportunità di apprendimento dell'italiano

Con l'espressione "opportunità di apprendimento dell'italiano", si intendono tutte le attività formative, di tipo formale o informale, che abbiano come obiettivo principale (o tra gli obiettivi principali) il mantenimento, il rafforzamento o lo sviluppo delle competenze linguistiche in italiano. Tra queste rientrano dunque non solo corsi specifici di lingua, ma anche iniziative culturali, artistiche o ludiche condotte in italiano e pensate per un pubblico giovanile.

3.3 Criteri di inclusione ed esclusione

Sulla base delle definizioni sopra esposte, si è proceduto a identificare i criteri in base ai quali

1. La classificazione internazionale delle lingue fa riferimento alle sigle L1 (prima lingua), L2 (lingua seconda) e LS (lingua straniera), secondo i criteri definiti dal Consiglio d'Europa e dal Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER).

includere o escludere le opportunità di apprendimento oggetto dell'indagine.

Sono quindi state incluse:

- scuole pubbliche e private, dell'infanzia, primarie o secondarie, che offrono percorsi in cui l'italiano è presente come lingua curricolare rivolta a madrelingua;
- corsi di lingua italiana per bambini e ragazzi madrelingua, offerti da associazioni, enti, scuole o altri soggetti, anche in forma di "doposcuola" o corsi pomeridiani;
- attività extrascolastiche svolte interamente o prevalentemente in lingua italiana (come laboratori di teatro, musica, narrazione, arte o attività ludico-educative), purché concepite per bambini e ragazzi madrelingua e dotate di un impianto educativo riconoscibile;
- iniziative culturali in lingua italiana (quali proiezioni, spettacoli, visite guidate, letture pubbliche), quando rivolte espressamente a bambini e ragazzi madrelingua e riconoscibili come occasioni di esposizione significativa alla lingua.

Sono invece state escluse dall'indagine:

- iniziative occasionali o di carattere episodico che, pur svolgendosi in italiano e rivolgendosi a bambini e ragazzi madrelingua, non possono essere considerate come percorsi continuativi o sistematici di apprendimento della lingua;
- corsi di italiano come lingua straniera rivolti a studenti non madrelingua, come quelli comunemente offerti dal sistema scolastico austriaco o dalle classiche scuole di lingua;
- corsi di lingua o attività condotte in italiano, ma destinati a un pubblico generico o misto, senza una chiara attenzione alle esigenze linguistiche di bambini e ragazzi madrelingua.

L'obiettivo di questa selezione è stato quello di mantenere l'attenzione sull'italiano come lingua d'origine e di identità, valorizzando tutte le forme di esposizione strutturata che possano sostenere lo sviluppo linguistico dei giovani italiani in Austria, anche al di fuori dell'ambiente scolastico formale.

3.4 Excursus: l'italiano come lingua straniera nelle scuole austriache

Pur non essendo oggetto diretto di indagine in questo rapporto, merita un breve approfondimento l'insegnamento dell'italiano come lingua straniera rivolto a studenti non madrelingua nel sistema scolastico austriaco.

Secondo i dati pubblicati dall'ente nazionale per le statistiche austriaco (*Statistik Austria*), l'ita-

liano è stabilmente la terza lingua straniera più scelta nelle scuole, dopo l'inglese e il francese². Ogni anno, circa 50.000 alunni studiano la nostra lingua come materia curricolare, dalla scuola primaria fino alla maturità.

Questo insegnamento si basa su un quadro di cooperazione istituzionale consolidato. Fin dal 1952, l'Italia e l'Austria sono legate da un Accordo bilaterale per lo sviluppo dei rapporti culturali³, finalizzato a rafforzare gli scambi nei settori dell'istruzione, della scienza, dell'arte e della cultura, contribuendo così ad approfondire le relazioni amichevoli tra i due Paesi. Tale accordo viene aggiornato periodicamente tramite Programmi Esecutivi di Cooperazione Culturale. L'ultimo, il XVII Programma Esecutivo, è stato firmato a Roma il 20 settembre 2023 e resterà in vigore fino al 2028⁴.

Per quanto riguarda in particolare la cooperazione nel settore dell'istruzione e della formazione in Austria, tra gli obiettivi prioritari dell'attuale programma figurano: la promozione dell'insegnamento dell'italiano nelle scuole austriache, sia come lingua secondaria sia attraverso l'istituzione di sezioni bilingui; il sostegno all'attività di enti come la Società Dante Alighieri, impegnati nella diffusione della lingua e cultura italiana; la collaborazione tra scuole, università e istituzioni di entrambi i Paesi nel quadro di programmi europei e bilaterali di scambio; e il rafforzamento della presenza di personale docente italiano qualificato.

In tale contesto si inserisce anche il programma degli assistenti di lingua italiana, promosso dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, che ogni anno seleziona giovani laureati italiani per affiancare i docenti locali in qualità di supporto all'insegnamento. Per l'anno scolastico 2024-25 erano previste 36 posizioni in Austria⁵. Gli assistenti svolgono attività di conversazione, sostegno linguistico e mediazione culturale, contribuendo a rendere l'apprendimento più autentico, comunicativo e motivante. Sebbene non rivolto direttamente a bambini e ragazzi madrelingua italiani, questo insegnamento contribuisce alla valorizzazione della lingua italiana nel contesto scolastico e culturale austriaco.

2. Statistik Austria (maggio 2024). Bildung in Zahlen 2022/23 - Tabellenband (statistik.at/services/tools/services/publikationen/detail/1880)

3. Legge 9 agosto 1954, n. 844 - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e l'Austria per lo sviluppo dei rapporti culturali tra i due Paesi, concluso a Roma il 14 marzo 1952 (gazzettaufficiale.it/eli/id/1954/09/18/054U0844/sg)

4. Il testo completo è disponibile su: ambvienna.esteri.it/wp-content/uploads/2023/10/Accordo-Culturale-Programma-Esecutivo-Austria-2023-2028.pdf

5. Avviso assistenti di lingua italiana all'estero a.s. 2025-2026 (Ministero dell'Istruzione e del Merito, 6 febbraio 2025), versione integrale disponibile su: mim.gov.it/documents/20182/8782792/Avviso+assistenti+di+lingua+italiana+all%27estero+a.s.+2025-2026+.pdf

4. QUADRO NORMATIVO E ISTITUZIONALE

4.1 La normativa italiana sull'insegnamento dell'italiano all'estero

Accanto agli strumenti bilaterali specifici per l'Austria, come il Programma Esecutivo di Cooperazione Culturale già illustrato nel capitolo precedente, l'Italia si avvale di un solido quadro normativo nazionale che regola e promuove la diffusione della lingua e cultura italiana nel mondo.

Il nostro Paese riconosce infatti da tempo il valore strategico di queste attività come strumento fondamentale per mantenere vivo il legame identitario con le comunità emigrate e per favorire la continuità culturale tra le generazioni. Questo approccio rientra in un più ampio quadro di diplomazia culturale ed è supportato da una normativa specifica.

I riferimenti principali sono la Legge 3 marzo 1971, n. 153¹, che ha introdotto un primo impianto organico per la promozione della lingua italiana tra i figli degli emigrati italiani, segnando anche un importante passo avanti rispetto al precedente quadro normativo fissato dal Regio Decreto 12 febbraio 1940, n. 740², ormai non più adeguato al mutato contesto storico e sociale della mobilità italiana all'estero.

Va ricordato anche il Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297³, che costituisce il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione e contiene riferimenti generali all'ordinamento scolastico, inclusi alcuni aspetti validi anche per il personale scolastico all'estero, pur non disciplinando nello specifico il sistema di istruzione italiana fuori dal territorio nazionale.

Il quadro normativo è stato riformato in modo organico con il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 64⁴, attualmente in vigore. Gli obiettivi di questa riforma, delineati all'articolo 2 del decreto, comprendono: la promozione del modello educativo e formativo della scuola italiana in contesti

1. Legge 3 marzo 1971, n. 153, "Iniziative scolastiche, di assistenza scolastica e di formazione e perfezionamento professionali da attuare all'estero a favore dei lavoratori italiani e loro congiunti", disponibile su: gazzettaufficiale.it/eli/id/1971/04/19/071U0153/sg

2. Regio Decreto 12 febbraio 1940, n. 740, "Norme generali per l'ordinamento dei corsi di lingua e cultura italiana all'estero", disponibile su: normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:regio.decreto:1940-02-12;740

3. Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297, "Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado", disponibile su: gazzettaufficiale.it/eli/id/1994/05/19/094G0291/sg

4. Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 64, "Disciplina della scuola italiana all'estero", disponibile su: gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/05/16/17G00072/sg

multiculturali e pluralistici; il rafforzamento dei principi di inclusività e interculturalità; la diffusione e valorizzazione della lingua e cultura italiana all'estero in una dimensione internazionale.

Sulla base di questi principi è stato istituito il “Sistema della formazione italiana nel mondo” (art. 3), una rete di istituzioni internazionali gestite dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), finalizzata alla promozione della lingua e cultura italiana all'estero. Questa rete comprende:

- **Scuole statali italiane all'estero:** le scuole statali italiane all'estero sono istituzioni scolastiche dipendenti direttamente dallo Stato italiano, istituite e gestite dal MAECI. Offrono percorsi completi, dalla scuola primaria alla secondaria, conformi agli ordinamenti italiani e rilasciano titoli di studio riconosciuti nel nostro Paese. Attualmente sono attive 7 scuole statali, situate in Europa e Africa. Il personale docente è selezionato in Italia e inviato all'estero, garantendo un legame diretto e costante con il sistema scolastico nazionale⁵.
- **Scuole paritarie italiane all'estero:** le scuole paritarie italiane all'estero sono scuole private gestite da enti senza fini di lucro, che hanno ottenuto la parità scolastica con lo Stato italiano ai sensi della normativa vigente. Rispettano i programmi, gli standard didattici e i requisiti di qualità previsti dalla legge italiana e rilasciano titoli validi in Italia. Attualmente si contano 47 scuole paritarie nel mondo, caratterizzate da una didattica ispirata ai valori educativi italiani ma spesso arricchita da elementi del contesto locale, con una forte impronta internazionale e multiculturale⁶.
- **Sezioni italiane presso scuole straniere e Scuole Europee:** le sezioni italiane all'interno di scuole straniere, bilingui o internazionali svolgono un ruolo strategico nel mantenimento dell'identità culturale dei figli di connazionali all'estero e nella promozione della lingua e cultura italiana. In queste sezioni non si insegna solo la lingua italiana, ma anche altre materie veicolate in italiano. Sono operative 92 sezioni nel mondo. A queste si aggiungono le sezioni linguistiche presenti in 13 Scuole Europee, istituzioni nate nel 1953 per offrire percorsi multilingui ai figli dei funzionari europei, ma oggi aperte a tutti. Le Scuole Europee sono istituite e finanziate direttamente dall'Unione Europea e hanno come obiettivi la promozione del plurilinguismo, della comunicazione interculturale e di una didattica fondata su un curriculum comune europeo. Accanto a queste, esistono inoltre 22 Scuole Europee Accreditate locali, riconosciute per offrire lo stesso modello educativo e lo stesso diploma, ma gestite e finanziate a livello nazionale⁷.

5. Per approfondire: esteri.it/it/diplomazia-culturale-e-diplomazia-scientifica/cultura/sistema-della-formazione-italiana-nel-mondo/scuole-statali/

6. Per approfondire: esteri.it/it/diplomazia-culturale-e-diplomazia-scientifica/cultura/sistema-della-formazione-italiana-nel-mondo/scuole-paritarie-e-non-paritarie/

7. Per approfondire: esteri.it/it/diplomazia-culturale-e-diplomazia-scientifica/cultura/sistema-della-formazione-italiana-nel-mondo/sezioni-italiane/

- **Corsi di lingua e cultura italiana organizzati da Enti Gestori:** gli Enti Gestori sono enti privati senza scopo di lucro, riconosciuti e finanziati dal MAECI, che organizzano corsi extrascolastici di lingua e cultura italiana, principalmente rivolti a bambini e ragazzi di origine italiana tra i 3 e i 18 anni. Attualmente si contano oltre 8.000 corsi attivi nel mondo. Gli Enti Gestori possono offrire corsi curriculari all'interno di scuole locali, corsi pomeridiani, attività culturali, progetti creativi e fornire materiali didattici, rappresentando uno degli strumenti principali per sostenere il mantenimento e il rafforzamento delle competenze linguistiche tra i giovani italiani all'estero⁸.
- **Lettorati:** i lettorati sono incarichi di insegnamento presso università e istituzioni accademiche straniere, assegnati a docenti italiani inviati dall'Italia per promuovere la lingua, la cultura e la letteratura italiana. Attualmente sono attivi 132 lettorati in 63 Paesi, di cui 43 includono anche incarichi extra accademici. I lettori possono collaborare a iniziative culturali presso Istituti italiani di cultura, Ambasciate e Consolati, partecipare all'organizzazione di eventi culturali, svolgere attività didattiche e rafforzare i rapporti culturali bilaterali, anche con riferimento a borse di studio e scambi giovanili⁹.

Un ultimo aspetto della riforma da evidenziare è l'introduzione della figura del Dirigente scolastico assegnato all'estero (disciplinata all'articolo 5). Questa figura svolge un ruolo di coordinamento pedagogico, organizzativo e gestionale presso le sedi scolastiche statali italiane all'estero e, più in generale, nell'ambito della circoscrizione consolare di competenza. Tra le sue funzioni rientrano la supervisione delle attività educative, il supporto e la consulenza agli Enti Gestori per i corsi di lingua e cultura italiana, la promozione di iniziative per l'aggiornamento e la formazione del personale docente e il raccordo con le autorità locali, le famiglie e le istituzioni italiane. Il Dirigente contribuisce a garantire la qualità didattica, la coerenza con i programmi ministeriali e l'integrazione con i contesti educativi locali, svolgendo così un ruolo essenziale per mantenere viva e rafforzare la presenza della lingua e cultura italiana all'estero.

4.2 La normativa austriaca sull'insegnamento della lingua madre

L'insegnamento della lingua madre per bambini e ragazzi di origine straniera nelle scuole austriache ha radici storiche che risalgono agli anni '60, quando l'Austria, come altri Paesi europei, divenne meta di forte immigrazione, specialmente di lavoratori provenienti dalla Jugoslavia e dalla Turchia. Questi lavoratori migranti (*GastarbeiterInnen*), spesso accompagnati dalle loro famiglie,

8. Per approfondire: esteri.it/it/diplomazia-culturale-e-diplomazia-scientifica/cultura/sistema-della-formazione-italiana-nel-mondo/iniziative-per-la-lingua-e-la-cultura-italiana-all'estero/

9. Per approfondire: esteri.it/it/diplomazia-culturale-e-diplomazia-scientifica/cultura/sistema-della-formazione-italiana-nel-mondo/lettorati/

erano inizialmente considerati residenti temporanei. Ben presto emerse quindi la questione di come preparare i figli a un eventuale rientro nei sistemi scolastici dei Paesi d'origine.

Per rispondere a questa esigenza, nel 1972 fu avviato un primo progetto pilota denominato “insegnamento aggiuntivo della lingua madre” (*Muttersprachlicher Zusatzunterricht*) in alcune scuole pubbliche, basato su accordi bilaterali tra l'Austria e gli Stati di provenienza delle principali comunità immigrate. L'obiettivo era essenzialmente di preparare i bambini al rientro, non solo rafforzando le competenze linguistiche, ma trasmettendo anche nozioni di geografia, storia e cultura del Paese d'origine.

Tuttavia, a partire dagli anni '90, divenne sempre più evidente che la maggior parte di queste famiglie non prevedeva più un ritorno ai Paesi d'origine, ma tendeva a stabilizzarsi in Austria. Questo portò, nel 1991, alla cessazione degli accordi bilaterali e, dall'anno scolastico 1992/93, a un ripensamento completo delle modalità e delle finalità del progetto, che fu integrato stabilmente nell'offerta scolastica pubblica e rinominato “insegnamento in lingua madre” (*Muttersprachlicher Unterricht*), sotto la gestione delle autorità austriache.

L'obiettivo non era più preparare i bambini a un eventuale reinserimento nei sistemi scolastici esteri, ma offrire loro l'opportunità di mantenere e sviluppare il legame con le proprie radici linguistiche e culturali, valorizzandole all'interno del contesto sociale ed educativo austriaco in cui crescono. Con l'adozione dei nuovi piani di studio del 2023, la disciplina ha assunto la denominazione attuale di “insegnamento della prima lingua” (*Erstsprachenunterricht*).

Questi corsi, rivolti agli alunni dalla scuola primaria fino alla secondaria di secondo grado, sono facoltativi e gratuiti e si svolgono all'interno degli istituti scolastici. Nella scuola primaria vengono organizzati come attività non valutata (*unverbindliche Übung*), mentre a partire dalla secondaria possono essere scelti anche come materia facoltativa con valutazione (*Freifach*). La scelta della modalità viene effettuata dai genitori al momento dell'iscrizione.

I programmi seguono gli standard del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue¹⁰ e definiscono obiettivi per le cinque aree centrali: ascolto, parlato, lettura, scrittura e competenze linguistiche generali. L'obiettivo è permettere ai bambini e ragazzi di sviluppare abilità linguistiche sia quotidiane sia scolastiche nella lingua madre, a beneficio anche dell'apprendimento nelle altre materie.

I corsi prevedono da 1 a 3 ore di lezione a settimana. Per seguire questi corsi non è necessario essere iscritti presso la scuola che li ospita: gli studenti possono infatti avere la loro scuola di riferimento altrove e recarsi lì solo per queste lezioni.

L'attivazione dei corsi avviene su richiesta formale delle singole famiglie e solo al raggiungimento

10. Per approfondire: europass.europa.eu/it/common-european-framework-reference-language-skills

di un numero minimo di partecipanti (stabilito da ogni regione, di solito varia tra gli 8 e 12 alunni). Il coordinamento spetta alle direzioni scolastiche regionali, che decidono modalità e sedi in base alle risorse disponibili e alla domanda. Gli insegnanti devono avere qualifiche riconosciute per l'insegnamento della lingua madre e sono selezionati con l'approvazione delle autorità educative locali.

Secondo gli ultimi dati ufficiali disponibili¹¹, relativi all'anno scolastico 2020/21, erano 30.177 gli alunni in Austria che hanno frequentato corsi di questo tipo in 25 lingue diverse, pari a circa il 12% degli studenti con lingua madre diversa dal tedesco. Le presenze più numerose si registrano per il turco (11.484 studenti) e per il serbo-croato (8.800).

A livello territoriale, Vienna concentra per quell'anno il 55,1% degli iscritti ai corsi, mentre per ordine di scuola la distribuzione mostra una netta prevalenza nella primaria (75,9%), seguita dalla secondaria di primo grado (17,4%), con una presenza residuale in quella di secondo grado.

Per quanto riguarda l'italiano, nello stesso anno risultano attivi quattro corsi, di cui tre in scuole elementari e uno in una scuola media, frequentati complessivamente da 40 studenti, tutti a Vienna.

11. Gouma, Assimina (2022): *Der muttersprachliche Unterricht in Österreich. Statistische Auswertung für das Schuljahr 2020/21*. Projektbericht im Auftrag des Bundesministeriums für Bildung, Wissenschaft und Forschung (Hrsg.): Informationsblätter zum Thema Migration und Schule, Nr. 5/2022.

5. QUADRO DEMOGRAFICO

5.1 Andamento storico della presenza italiana in Austria

Rispetto ad altri Paesi europei, l'emigrazione italiana verso l'Austria è stata per lungo tempo relativamente contenuta. Fino ai primi anni 2000, la comunità residente non superava infatti le 10.000 unità.

Negli ultimi vent'anni, però, la situazione è cambiata radicalmente: la crescita della presenza italiana è stata costante e significativa, con un incremento che è proseguito anche durante gli anni della pandemia da Covid-19.

Per l'ultimo decennio sono disponibili dati dell'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE) disaggregati per anno e per fascia d'età, che permettono di analizzare sia l'andamento complessivo della comunità sia, in modo più specifico, l'evoluzione della componente minorile (0-17 anni¹), cioè quella potenzialmente destinataria di percorsi educativi in lingua italiana.

Tabella 1 - Italiani iscritti AIRE in Austria 2013 - 2024

	TOTALE	0-17 ANNI	% 0-17 ANNI
2013	21.581	6.018	27,9%
2014	23.263	6.357	27,3%
2015	25.004	6.666	26,7%
2016	27.197	7.072	26,0%
2017	29.295	7.570	25,8%
2018	31.469	7.993	25,4%
2019	34.51	8.644	25,4%
2020	36.699	9.225	25,1%
2021	38.904	9.685	24,9%
2022	40.805	9.878	24,2%
2023	42.922	10.130	23,6%
2024	45.267	10.466	23,1%

1. I dati AIRE disponibili suddividono la popolazione iscritta per fasce d'età: 0-17, 18-34, 35-49, 50-64 e oltre i 65 anni.

Nel 2013, gli italiani iscritti all'AIRE con residenza in Austria erano 21.581², di cui 6.018 nella fascia 0-17 anni, pari al 27,9% del totale. Undici anni dopo, nel 2024 (ultimi dati completi disponibili), gli iscritti risultano essere 45.267, di cui 10.466 minorenni, pari al 23,1%.

Questi dati indicano che, tra il 2013 e il 2024, la popolazione italiana residente in Austria è più che raddoppiata (+110%), mentre il numero di minorenni è cresciuto in modo più contenuto ma comunque significativo (+74%). La lieve diminuzione della percentuale di minorenni sul totale (dal 27,9% al 23,1%) lascia intravedere un'evoluzione nella composizione demografica della comunità. È possibile che abbiano inciso, da un lato, i percorsi di lungo periodo delle famiglie già residenti, i cui figli sono progressivamente entrati nelle fasce d'età successive, e, dall'altro, l'arrivo negli anni più recenti di un numero crescente di adulti singoli o giovani lavoratori. Rimane tuttavia evidente la presenza stabile e crescente di famiglie con figli, che rappresentano un segmento rilevante della comunità italiana in Austria.

A rendere ancora più rilevante questa situazione è il fatto che, a livello globale, la quota di minorenni tra gli italiani iscritti all'AIRE è molto più bassa: secondo i dati 2024³, su circa 6.134.100 italiani residenti all'estero, solo il 14,6% appartiene alla fascia 0-17 anni. Ciò conferma come l'Austria si distingua come un contesto particolarmente favorevole alla presenza e alla crescita di famiglie italiane con figli.

5.2 Distribuzione geografica della comunità italiana

I dati AIRE più aggiornati disponibili al momento della stesura di questo rapporto (luglio 2025) che includano anche una suddivisione per regione di residenza, indicano che in Austria vivono complessivamente 51.242 cittadini italiani⁴. Le principali concentrazioni si registrano a Vienna (17.912), seguita dal Tirolo (12.020), Carinzia (4.064), Stiria (3.618), Alta Austria (3.611), Bassa Austria (3.419), Vorarlberg (3.147), Salisburghese (3.086) e Burgenland (365).

Poiché i dati AIRE 2025 non forniscono una suddivisione per fasce d'età a livello regionale, ma solo il totale nazionale degli iscritti, è stata effettuata un'approssimazione basata sull'ultima percentuale disponibile per la fascia 0-17 anni (anno 2024: 23,1%). Questa percentuale è stata applicata ai dati regionali 2025 per stimare il numero di minorenni iscritti AIRE in ciascuna regione.

Utilizzando questo metodo, a luglio 2025 risulterebbero risiedere in Austria circa 11.837 minori di 18 anni iscritti all'AIRE. La stima della popolazione minorile, pur con i limiti dovuti all'approssimazione, offre un quadro utile per comprendere le potenziali aree di intervento e la domanda

2. Dati forniti dalla Fondazione Migrantes.

3. Fondazione Migrantes (2024). Rapporto Italiani nel Mondo 2024. Sintesi. Roma: Idos Edizioni. Disponibile su: migrantes.it/wp-content/uploads/sites/50/2024/11/RIM24_Sintesi.pdf

4. Dati forniti dalla Cancelleria Consolare dell'Ambasciata d'Italia a Vienna

educativa distribuita a livello regionale.

Per un'analisi più ampia della presenza e della composizione della comunità italiana in Austria si rimanda ai due Rapporti sulla Comunità Italiana in Austria (2022⁵ e 2024⁶), realizzati dal Comites Austria, che offrono un approfondimento specifico su aspetti demografici, sociali e culturali della collettività.

Tabella 2 - Italiani iscritti AIRE per regione in Austria

	TOTALE	0-17 ANNI	%
Burgenland	365	84	0,7%
Carinzia	4.064	939	7,9%
Bassa Austria	3.419	790	6,7%
Alta Austria	3.611	834	7,0%
Salisburghese	3.086	713	6,0%
Stiria	3.618	836	7,1%
Tirolo	12.020	2.777	23,5%
Vorarlberg	3.147	727	6,1%
Vienna	17.912	4.138	35,0%
	51.242	11.837	

5. Rapporto Comunità Italiana in Austria 2022. Disponibile su: comitesaustria.at/wp-content/uploads/2023/10/Comites-Austria-Rapporto-comunita-italiana-in-Austria-2022.pdf

6. Rapporto Comunità Italiana in Austria 2024. Disponibile su: comitesaustria.at

6. ANALISI DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'analisi delle opportunità di apprendimento dell'italiano in Austria rivolte a bambini e ragazzi madrelingua raccolte in questo capitolo si propone di offrire un quadro strutturato e sistematico dell'offerta attuale. La raccolta dei dati è avvenuta tra gennaio e giugno 2025 e fa dunque riferimento ai percorsi attivi in questo periodo.

Il primo passo è stato verificare la presenza in Austria di istituzioni appartenenti al Sistema della formazione italiana nel mondo (SFIM), come definito nella normativa italiana. È emerso che le uniche istituzioni formalmente riconosciute come parte del SFIM sono la Scuola Europea Accreditata del Tirolo e una Lettrice di ruolo a Vienna. Non risultano invece attive in Austria, secondo le tipologie previste, scuole statali o paritarie italiane, sezioni italiane, né Enti Gestori, come non è neanche presente sul territorio nazionale un Dirigente scolastico italiano.

L'analisi si è successivamente estesa a percorsi educativi offerti da scuole dell'infanzia, primarie e secondarie, alle sedi della Società Dante Alighieri, nonché ad associazioni, enti e soggetti privati attivi in diverse regioni dell'Austria. Le informazioni sono state raccolte tramite ricerche online, contatti diretti con referenti scolastici e incontri con i responsabili delle iniziative. I risultati sono presentati nelle sezioni seguenti, suddivisi per tipologia di offerta.

Va inoltre menzionato il ruolo dell'Istituto Italiano di Cultura di Vienna che, pur non rientrando formalmente nel perimetro del SFIM, rappresenta l'unica istituzione statale italiana presente in Austria con un mandato nazionale per la promozione della lingua e cultura italiana. In base ai dati raccolti, l'offerta didattica attualmente disponibile comprende esclusivamente corsi di lingua rivolti ad adulti e tenuti presso l'Istituto dalla già citata Lettrice ministeriale. Con riferimento a bambini e ragazzi di madrelingua italiana, nel periodo di analisi l'Istituto ha realizzato, presso la sede di Vienna e in collaborazione con un ente esterno, alcune iniziative occasionali di carattere ludico e musicale, finalizzate a valorizzare la nostra lingua e la cultura tra le giovani generazioni. Non si registrano, invece, attività di questo tipo promosse dall'Istituto in altre regioni del Paese.

6.1 Offerta educativa per la prima infanzia

Le offerte educative rivolte alla fascia prescolare, pur coinvolgendo solo in minima parte l'apprendimento della lettura e della scrittura, svolgono un ruolo fondamentale nello sviluppo linguistico e culturale. La trasmissione della lingua e della cultura avviene infatti già nei primissimi anni di vita, creando le basi per lo sviluppo delle competenze future di comprensione e produzione linguistica.

Sulla base dei dati raccolti in Austria, sono state individuate tre scuole per l'infanzia che propongono un percorso educativo specifico in cui l'italiano è parte integrante dell'esperienza quotidiana.

A Innsbruck è attiva dal 2003 la scuola per l'infanzia **Kinderville**, che accoglie bambini sia nella fascia di asilo nido (1,5-3 anni) sia nella scuola dell'infanzia (3-6 anni). In ogni gruppo sono presenti un insegnante e un assistente, e, dove necessario, anche una figura di supporto aggiuntiva. La scuola si caratterizza come un asilo trilingue (tedesco, italiano e inglese), con personale madrelingua che introduce le lingue in modo naturale nel contesto delle attività quotidiane, offrendo così ai bambini sia un primo contatto con le lingue straniere sia un sostegno allo sviluppo della lingua madre.

Per quanto riguarda l'offerta specifica in italiano:

- Nell'asilo nido (*Kinderkrippe*) l'italiano viene proposto una volta a settimana, all'interno di un programma comune chiamato Polyglott Children, al quale partecipano tutti i bambini senza divisione per gruppi linguistici.
- Nella scuola dell'infanzia (*Kindergarten*), invece, l'accompagnamento linguistico in italiano è previsto quotidianamente, dal lunedì al venerdì nelle ore del mattino. I bambini sono suddivisi in gruppi multilingue (tedesco/inglese/italiano), dove le attività si svolgono in modo integrato, con particolare attenzione alla stimolazione linguistica attraverso il gioco, il canto, il racconto e l'interazione.

Dalle informazioni forniteci dalla direzione, nell'anno corrente risultano iscritti 9 bambini madrelingua italiana.

A Vienna è attivo l'asilo nido **Spielzimmer 5 Sinne**, che accoglie esclusivamente bambini nella fascia 1-3,5 anni. La struttura gestisce due sedi per un totale di 28 bambini suddivisi in due gruppi da 14. In ogni gruppo è presente un educatore madrelingua italiana, che parla esclusivamente in italiano con tutti i bambini durante l'intera giornata. Le attività educative quotidiane sono accompagnate per esempio da filastrocche proposte sia in italiano sia in tedesco, favorendo così un apprendimento ludico e naturale delle due lingue fin dalla primissima infanzia.

Nel periodo di riferimento, nei due gruppi sono iscritti complessivamente 5 bambini bilingui, per tutti gli altri l'italiano è la seconda lingua. Tuttavia, dalle informazioni forniteci dalla direzione, si osserva una diminuzione del numero di famiglie italiane interessate ai servizi della struttura negli ultimi anni. Secondo l'esperienza della direzione, ciò potrebbe essere legato alla scelta, da parte di molte famiglie italiane residenti all'estero, di posticipare l'ingresso all'asilo oltre i tre anni o di orientarsi verso scuole e programmi internazionali con un forte focus sull'inglese, percepito come più strategico per il futuro dei figli.

Infine, sempre a Vienna è attiva la scuola dell'infanzia **Girasole**, che gestisce un gruppo con un

massimo di 14 iscritti e propone un programma bilingue tedesco-italiano per bambini a partire da 1,5 fino ai 6 anni, con educatori madrelingua italiana.

6.2 Scuole con percorsi bilingue

Passando all'ambito scolastico primario e secondario, in Austria sono presenti alcune realtà bilin-gui consolidate, che offrono percorsi italo-tedeschi di varia natura.

La **Scuola Europea Accreditata del Tirolo** (*Anerkannte Europäische Schule Tirol*) è il primo istituto di questo tipo in Austria, ufficialmente riconosciuto nel 2023 dal Consiglio Superiore delle Scuole Europee.

La scuola offre un percorso internazionale e multilingue per studenti dai 6 ai 18 anni, articolato in tre sezioni linguistiche - tedesco, italiano e inglese - con insegnamento da parte di docenti madrelingua. Le attività si svolgono su tre sedi a Innsbruck: le classi primarie presso le scuole elementari Saggen (sezioni inglese e tedesca) e Altwilten (sezione italiana), e quelle secondarie presso la scuola Akademisches Gymnasium Innsbruck.

Il curriculum armonizza i programmi europei con quelli austriaci, con metodologie moderne e attenzione al multilinguismo, anche grazie a momenti di apprendimento comune come le "ore europee". Per gli alunni della sezione italiana è previsto l'insegnamento delle materie fondamentali in italiano, insieme all'apprendimento precoce di una prima lingua straniera (nella maggior parte dei casi il tedesco) e all'aggiunta di ulteriori lingue dalla scuola secondaria. Il percorso si conclude con il diploma del Baccalaureato Europeo, riconosciuto in tutti i Paesi dell'Unione Europea e a livello internazionale. Secondo i dati disponibili per l'anno accademico 2024/25, sono 22 gli studenti iscritti nella sezione italiana e 149 in quella tedesca¹.

Presso la scuola primaria pubblica **Altwilten** di Innsbruck, oltre alle classi della Scuola Europea Accreditata, nelle restanti è attivo il progetto BILI - Classi bilingue tedesco-italiano (*Bilinguale Klassen Deutsch-Italienisch*²). L'iniziativa, avviata nel 2005 presso la scuola primaria Innere Stadt e trasferita nel 2020 nella sede di Altwilten, è frutto della collaborazione transfrontaliera con l'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino e con una scuola partner italiana situata a Cognola (Trento). Le classi BILI accolgono bambini con diversi profili linguistici e culturali: figli di coppie miste (un genitore italofono e uno germanofono), famiglie altoatesine, famiglie tedescofone che hanno vissuto un periodo in Italia o che hanno scelto per i propri figli scuole dell'infanzia multilingui con presenza

1. Office of the Secretary-General of the European Schools, "Accredited European Schools: 2024-2025 Data Report", 15 ottobre 2024, p. 14 (tabella sezioni linguistiche). Disponibile su: eursc.eu/Documents/2024-10-D-51-en-2.pdf

2. Per approfondire si veda anche Carpentieri, S. - Vivere in due lingue - Il progetto scolastico "Classi bilingui italiano - tedesco" alla VS-Altwilten di Innsbruck in Rivista Aggiornamenti 26/27 (giugno 2025) disponibile su: adi-germania.org/wp-content/uploads/2025/06/250531_AM_26_27-FINAL.pdf

dell'italiano. Fino al 2023, anche i bambini con entrambi i genitori madrelingua italiani frequentavano queste classi, costituendo in media il 20-30% degli iscritti; attualmente, invece, sono inseriti nelle classi della Scuola Europea Accreditata.

L'insegnamento si svolge in modalità di compresenza (*team teaching*): due docenti, uno germanofono e uno italofono, affrontano insieme le discipline curricolari secondo le strategie CLIL (Content and Language Integrated Learning) e il metodo OPOL (One Person - One Language). L'italiano è distribuito su tutte le materie, per circa 11 ore settimanali, di cui tre dedicate ad approfondimenti linguistici mirati o ad attività in piccoli gruppi differenziati per livello di competenza. Gli insegnanti austriaci dispongono inoltre di conoscenze di base o avanzate della lingua italiana, elemento che favorisce la continuità e l'integrazione didattica. Le competenze linguistiche degli alunni in italiano vengono valutate secondo i criteri del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER), garantendo trasparenza nei risultati e facilitando l'inserimento nelle scuole secondarie sia in Austria che all'estero.

Proprio questa lunga esperienza di educazione bilingue, consolidata e riconosciuta, ha rappresentato un fattore decisivo nella scelta di ospitare presso la scuola primaria Altwilten anche la sezione italiana della Scuola Europea Accreditata: i due percorsi non solo coesistono, ma condividono spazi, metodologie interculturali e una visione educativa comune, orientata al multilinguismo e alla cooperazione internazionale.

Accanto all'esperienza tirolese, anche Vienna ospita un progetto bilingue significativo: la scuola primaria pubblica **Europaschule**³, attiva dal 2001 con il progetto *SIB - Scuola Elementare Italiana Bilingue*. Questo progetto utilizza anche la metodologia Content and Language Integrated Learning (CLIL) per integrare l'insegnamento della lingua italiana all'interno del percorso scolastico previsto dal programma austriaco, rendendola una vera e propria lingua veicolare nelle lezioni. Per le iscrizioni alla scuola hanno priorità d'accesso i bambini residenti nella circoscrizione scolastica e quelli che presentano prerequisiti linguistici in italiano.

Le materie fondamentali come lettura, scrittura e matematica sono insegnate in tedesco, mentre materie come scienze, storia, geografia, arte, musica ed educazione motoria vengono insegnate in italiano, con una media di un'ora al giorno. L'insegnamento avviene grazie a un docente madrelingua italiano che lavora in stretta collaborazione con l'insegnante di classe principale, madrelingua tedesca ma dotata di una qualifica aggiuntiva e di una solida conoscenza della lingua italiana.

L'italiano diventa così una lingua di comunicazione quotidiana accanto al tedesco. I bambini apprendono l'italiano in modo naturale, attraverso materiali autentici (non appositamente sempli-

3. La scuola primaria Europaschule di Vienna, nonostante la denominazione, non appartiene al circuito delle Scuole Europee (istituzioni ufficiali dell'Unione Europea), ma è una scuola pubblica austriaca con un proprio indirizzo internazionale.

ficati per l'apprendimento linguistico, ma usati per trasmettere contenuti reali), favorendo un'acquisizione linguistica spontanea e basata sull'interazione. Nel periodo di riferimento la scuola era composta da 4 classi, per un totale di circa 100 bambini. Dalle informazioni forniteci ogni classe ospita circa 8 bambini di origine italiana o con almeno un genitore madrelingua italiano.

In Carinzia, l'insegnamento dell'italiano risulta essere integrato da oltre vent'anni nel curriculum di due scuole primarie attraverso progetti di bilinguismo.

La prima è la scuola elementare **VS 10** di Klagenfurt, dove dall'anno scolastico 2000/01 l'ufficio scolastico regionale della Carinzia ha promosso un progetto sperimentale di insegnamento bilingue tedesco-italiano. L'iniziativa prevedeva inizialmente una ripartizione paritaria, con 11 ore settimanali in tedesco e 11 ore in italiano, distribuite su tutte le materie curricolari della primaria. Dal 2010, tuttavia, l'orario in lingua italiana è stato ridotto a 5 ore settimanali. L'insegnamento è sempre stato affidato a un insegnante madrelingua italiana in compresenza con il docente di classe (madrelingua tedesca), con una funzione assimilabile a quella di assistente linguistico.

Le cosiddette "classi italiane" sono aperte non solo agli alunni di origine italiana, ma anche a chi non ha contatti familiari con la lingua. In esse, l'italiano è proposto come lingua straniera per chi non è madrelingua e come lingua seconda per gli alunni madrelingua o bilingui. Per l'anno scolastico 2024/25 sono attive due classi di questo tipo: una con 22 bambini (di cui 5 madrelingua italiani) e l'altra con 23 bambini (anche qui 5 madrelingua italiani).

L'insegnante responsabile ci ha comunicato che per l'anno scolastico 2025/26, a causa del numero insufficiente di iscritti (8 bambini), non è stato possibile attivare una nuova classe con le 5 ore integrative di italiano. La direzione scolastica intende comunque garantire a questi alunni 3 ore settimanali aggiuntive di lingua italiana e aumentare da 1 a 3 le ore settimanali dedicate alle lezioni di italiano come lingua madre. Tra le cause della diminuzione di iscrizioni sono state segnalate la scarsa pubblicizzazione dell'offerta e una limitata promozione programmatica da parte delle istituzioni scolastiche regionali.

Un modello simile è adottato anche dalla scuola elementare **VS 3** di Villach, dove è anche presente un programma di insegnamento bilingue tedesco-italiano. Questo progetto è attivo con successo dal settembre 2001 e prevede, in ciascun anno scolastico, una classe per livello (dalla 1^a alla 4^a) con insegnamento intensificato dell'italiano.

Il programma è pensato sia per bambini bilingui sia per alunni interessati ad approfondire le competenze linguistiche. L'insegnamento è organizzato in modalità bilingue: un docente madrelingua italiana affianca il docente titolare di classe per un totale di cinque ore settimanali. Tutte le materie (studi sociali, matematica, educazione artistica, musicale e motoria) vengono affrontate in tedesco e in italiano.

Il docente titolare possiede un'elevata competenza linguistica e l'abilitazione specifica per l'in-

segnamento dell’italiano nella scuola primaria. Il lavoro in classe è svolto in compresenza: i due insegnanti si alternano nella conduzione delle attività, adattando la distribuzione delle lingue in base al contesto e al livello di competenza degli alunni. L’orario è organizzato in modo da garantire la presenza quotidiana del docente madrelingua per almeno un’ora al giorno, assicurando così un’esposizione costante all’italiano e creando un ambiente didattico autenticamente bilingue.

6.3 Corsi di italiano nelle scuole pubbliche

Per quanto riguarda l’offerta di corsi di italiano all’interno del programma di insegnamento della prima lingua (*Erstsprachenunterricht*) sono stati contattati i responsabili presso le direzioni scolastiche regionali austriache, al fine di raccogliere informazioni aggiornate sull’offerta per bambini e ragazzi madrelingua italiana.

Di seguito si presentano i dati raccolti per ciascuna regione:

- **Vienna:** nel periodo di riferimento risultano attivi 3 corsi di italiano in scuole elementari, per un totale di circa 30 bambini frequentanti. Non sono invece attivi corsi nelle scuole secondarie di primo o secondo grado.
- **Tirolo:** secondo i dati disponibili, partecipano all’insegnamento dell’italiano 73 studenti di età compresa tra i 6 e i 17 anni. Le classi attive sono cinque: 4 presso scuole elementari (3 a Innsbruck e 1 a Kufstein) e 1 presso un ginnasio a Innsbruck.
- **Vorarlberg:** sono presenti due corsi di italiano, rispettivamente a Dornbirn e Feldkirch, entrambi rivolti a bambini della scuola elementare, dalla prima alla quarta classe. Ogni corso conta circa 10 partecipanti.
- **Stiria:** sono attivi due gruppi presso una scuola elementare di Graz per un totale di 16 bambini, nella fascia d’età 6-10 anni.
- **Carinzia:** dall’anno scolastico 2013/14 è attivo un corso presso la scuola elementare VS 10 di Klagenfurt (in aggiunta alle “classi italiane” della stessa scuola già menzionate nel capitolo precedente). Ogni anno vi partecipano tra i 16 e i 20 alunni, solo una parte dei quali di cittadinanza italiana.
- **Alta Austria, Bassa Austria, Burgenland, Salisburghese:** in queste regioni, nel periodo analizzato, non risultano attivi corsi di italiano nelle scuole, principalmente per l’assenza di un numero sufficiente di richieste da parte delle famiglie o degli studenti madrelingua.

6.4 L’offerta della Società Dante Alighieri

La Società Dante Alighieri è presente in Austria con 11 sedi distribuite su tutto il territorio nazionale. Nel corso di questa indagine sono state contattate per raccogliere informazioni su corsi o

attività formative dedicate al gruppo di riferimento del rapporto. È importante precisare che ogni sede agisce in autonomia, senza un coordinamento centralizzato, e organizza corsi e attività in base alle proprie risorse, agli spazi disponibili e agli interessi locali.

Di seguito una sintesi delle informazioni ottenute:

- **Vienna:** per il periodo di riferimento non offre corsi o attività specifiche per bambini o ragazzi madrelingua italiana.
- **Innsbruck:** propone due corsi per bambini, uno per la fascia 7-9 anni e uno per quella 10-12 anni, entrambi della durata di 90 minuti a settimana. Ci è stato comunicato che negli ultimi semestri si sono però registrate difficoltà nel raggiungere il numero minimo di iscritti, a differenza degli anni passati in cui partecipavano soprattutto figli di genitori italiani. Gli insegnanti utilizzano metodi ludici (giochi, canzoni) e, per i più grandi, semplici esercizi di ascolto e scrittura.
- **Graz:** da novembre 2024 è attivo un corso per bambini bilingui (almeno un genitore italiano), con un gruppo attuale di 7 bambini tra i 3 e i 7 anni. Le lezioni (90 minuti settimanali) si basano su attività ludiche, musicali, racconti, fiabe e festività italiane, con l'obiettivo di rafforzare la lingua in un contesto sociale e divertente.
- **Salisburgo:** offre 10 incontri bisettimanali da 60 minuti per tre gruppi distinti: 1^a-2^a elementare (da 6 anni), 3^a-4^a elementare (da 8 anni) e ragazzi 11-13 anni. Sono rivolti a bambini che già parlano italiano in famiglia.
- **Linz:** in passato ha tentato di attivare corsi di lettura e scrittura per bambini, ma per mancanza di iscritti i corsi non sono partiti. Nel periodi di analisi organizza un incontro mensile, da ottobre a giugno, chiamato “Cantiamo, bambini”, dove genitori e figli cantano canzoni italiane con accompagnamento musicale. Gli incontri contano da 3 a 10 bambini sotto i 10 anni.
- **Klagenfurt:** non offre attualmente corsi specifici per bambini madrelingua italiana.
- **Spittal-Millstättersee:** non propone corsi per bambini per assenza di richiesta locale.
- **Vorarlberg:** nel periodo di riferimento non offre corsi per bambini; sono stati fatti tentativi tramite contatti con famiglie e insegnanti, ma non si è raggiunto un numero sufficiente per attivare gruppi.
- **Amstetten, Eisenstadt e Villach:** non abbiamo ricevuto riscontro alle nostre richieste di informazioni e dai siti web ufficiali non risultano attivi corsi per bambini e ragazzi madrelingua italiana.

6.5 Iniziative di associazioni e privati

Al di fuori del contesto più strutturato rappresentato da scuole o reti associative come la Società Dante Alighieri, le iniziative promosse da singole associazioni o da gruppi privati risultano attualmente molto limitate. Tuttavia, le poche realtà individuate mostrano un ruolo significativo nel panorama delle opportunità di apprendimento per bambini e ragazzi madrelingua italiana.

Dai dati raccolti nell'ambito di questa indagine sono emerse due esperienze attive, entrambe localizzate a Vienna:

- **Scuola Italiana:** da oltre trent'anni, l'associazione cattolica Congregazione Italiana, storica realtà della comunità italiana a Vienna, organizza presso la Chiesa Nazionale Italiana Madonna della Neve corsi di italiano per bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni. I corsi sono suddivisi per fasce d'età e livello linguistico, e attualmente si concentrano principalmente su gruppi di bambini della scuola elementare, con lezioni di un'ora settimanale.
- **Scuolina Italiana MIV:** nata dall'associazione Mamme Italiane a Vienna, questa iniziativa è organizzata come un doposcuola dedicato a bambini di origine italiana. Le lezioni, della durata di un'ora a settimana, sono tenute da un'insegnante madrelingua e prevedono attività di lettura, scrittura e approfondimento culturale, con l'obiettivo di rafforzare il legame con la lingua e la cultura italiana. L'offerta parte dall'età prescolare (3-6 anni) e prosegue con gruppi fino al livello di scuola secondaria di secondo grado. Nell'attuale semestre risultano iscritti circa 40 bambini e ragazzi su tutte le classi.

6.6 Attività informali per l'apprendimento della lingua italiana

Infine, meritano menzione una panoramica di quelle opportunità di apprendimento dell'italiano che, pur non rientrando nei percorsi scolastici formali, svolgono un ruolo importante per l'esposizione linguistica e il rafforzamento del legame affettivo con la lingua. Anche in questo caso, sebbene l'offerta sia relativamente limitata, in Austria esistono alcune interessanti realtà che offrono ai bambini contesti informali e motivanti per sviluppare competenze orali, sociali ed espressive in lingua italiana.

A Vienna, la scuola di musica **Vivace** offre dal 2022 corsi e laboratori musicali per bambini dai 1,5 ai 9 anni. Attraverso attività musicali e ludiche, i bambini sviluppano competenze non solo musicali ma anche personali, come l'ascolto, la coordinazione e la collaborazione. Dal 2024 ha inoltre attivato il corso "Italiandò - L'italiano cantando e giocando", rivolto a bambini tra i 7 e i 9 anni, che combina musica, giochi, teatro e attività creative con l'obiettivo di migliorare le competenze linguistiche in italiano, promuovendo la corretta lettura, scrittura e pronuncia attraverso un

approccio divertente e coinvolgente.

A Innsbruck, l'associazione **Teatriamo** organizza ogni semestre corsi di teatro per bambini e ragazzi, finalizzati alla realizzazione di uno spettacolo in lingua italiana. Ogni edizione coinvolge in media circa 15 partecipanti, quasi tutti bilingui italiano-tedesco, nella fascia d'età tra i 4 e i 12 anni. Questi corsi offrono ai bambini un contesto creativo e motivante per praticare la lingua, migliorare le competenze comunicative e sviluppare capacità espressive e collaborative, rafforzando al tempo stesso il senso di appartenenza culturale.

A Vienna, il progetto **Cantiamo** propone corsi di musica in italiano rivolti alla fascia 0-5 anni. Nato inizialmente come attività saltuaria, dal marzo 2025 il progetto si è consolidato con un'offerta strutturata di tre corsi attivi nel semestre invernale: due nel 7° distretto e uno nel 3° distretto. Il progetto, propone un approccio musicale interamente in lingua italiana, mirato a stimolare nei più piccoli l'ascolto, la musicalità e il primo contatto con la lingua madre in un ambiente giocoso e coinvolgente.

Un contributo alla promozione dell'italiano in contesti informali è rappresentato anche da alcune attività realizzate dal nostro **Comites**. Tra queste segnaliamo il "Carnevale dei bambini", che ogni anno coinvolge numerose famiglie in un momento di festa e condivisione in lingua italiana e le visite guidate a musei o luoghi d'interesse storico, pensate appositamente per un pubblico giovane. Si tratta di iniziative che sebbene episodiche, favoriscono l'uso spontaneo dell'italiano tra pari, in un clima rilassato e inclusivo, contribuendo in modo concreto a mantenere vivo il legame con la lingua e la cultura d'origine.

7. ANALISI DELLA DOMANDA NELLA COMUNITÀ

Dopo la valutazione dell'offerta formativa attuale, la seconda parte dell'indagine ha approfondito lo stato, l'interesse, i bisogni e le aspettative delle famiglie italiane in Austria in merito all'apprendimento dell'italiano come lingua madre.

La raccolta delle informazioni è avvenuta tramite un questionario online, strutturato in 18 domande (alcune ripetute per ciascun figlio), somministrato in forma anonima tramite la piattaforma Google Forms¹.

Il questionario, aperto dal 15 maggio al 6 giugno 2025, è stato diffuso attraverso i canali di comunicazione del Comites Austria (sito web, newsletter, pagine social su Facebook, Instagram e LinkedIn), oltre che mediante inserzioni promozionali sulla piattaforma Meta (Facebook e Instagram).

Le aree tematiche indagate comprendevano:

- Lingua parlata in famiglia e competenze linguistiche di bambini e ragazzi
- Motivazioni e bisogni formativi verso l'italiano come lingua madre
- Esperienze scolastiche e formative di apprendimento dell'italiano in Austria
- Attività extrascolastiche e interesse per nuove proposte di apprendimento

7.1 Profilo dei rispondenti e composizione familiare

Hanno partecipato al questionario 372 persone; tra queste, 364 risposte sono risultate valide. Sono stati esclusi 7 partecipanti che hanno dichiarato di non avere figli e una che non ha fornito il consenso informato alla partecipazione.

Più della metà del campione (55,8%, pari a 203 persone) vive in Austria da oltre dieci anni. La seconda quota più consistente è costituita da chi risiede nel Paese da 4 a 10 anni (34,6%, 126 persone). Quote nettamente più ridotte riguardano i residenti da 1 a 3 anni (4,9%, 18 persone) e quelli da meno di un anno (0,8%, 3 persone). Infine, il 3,8% dei rispondenti, pari a 14 persone, è nato in Austria.

1. Il questionario con l'elenco completo delle domande è riportato nell'appendice al capitolo 11.2.

Tabella 3 - Anni di residenza in Austria

	RISPOSTE	%
Meno di 1 anno	3	0,8%
1-3 anni	18	4,9%
4-10 anni	126	34,6%
Più di 10 anni	203	55,8%
Sono nato in Austria	14	3,8%
	364	100,0%

Per quanto riguarda la distribuzione geografica, la concentrazione maggiore si registra a Vienna, dove vive il 54,4% dei rispondenti (198 persone). Seguono il Tirolo con l'11,3% (41 persone) e la Stiria con l'8,2% (30 persone). Alta Austria e Carinzia hanno ciascuna una quota del 5,8% (21 persone), mentre Bassa Austria e Salisburghese si attestano entrambe al 4,9% (18 persone). Le percentuali più basse si riscontrano in Vorarlberg (3,6%, 13 persone) e Burgenland (1,1%, 4 persone).

Tabella 4 - Regione di residenza in Austria

	RISPOSTE	%
Alta Austria	21	5,8%
Bassa Austria	18	4,9%
Burgenland	4	1,1%
Carinzia	21	5,8%
Salisburghese	18	4,9%
Stiria	30	8,2%
Tirolo	41	11,3%
Vienna	198	54,4%
Vorarlberg	13	3,6%
	364	100,0%

Riguardo a questi dati, il confronto con le statistiche AIRE aggiornate a luglio 2025 evidenzia alcune differenze significative. Vienna ospita circa il 35% degli italiani iscritti AIRE (17.912 su 51.242), ma nel campione la sua quota raggiunge il 54,4%, segnalando una marcata sovrarappresentazione. Al contrario, regioni come il Tirolo (23,5% degli iscritti AIRE, 11,3% nel campione) e la Carinzia (7,9% AIRE, 5,8% campione) risultano nettamente sottorappresentate. Una tendenza analogia si osserva anche in Vorarlberg (6,1% AIRE, 3,6% campione)

La composizione familiare dei partecipanti mostra una prevalenza di nuclei con uno o due figli. Il 43,4% dei rispondenti (158 persone) ha un solo figlio, mentre il 44,8% (163 persone) ne ha due. Le famiglie con tre figli rappresentano il 10,4% del campione (38 persone), e soltanto l'1,4% (5 rispondenti) dichiara di avere quattro figli. Complessivamente, l'indagine ha raccolto dati relativi a 618 bambini e ragazzi.

Tabella 5 - Numero di figli

	RISPOSTE	%
1	158	43,4%
2	163	44,8%
3	38	10,4%
4	5	1,4%
	364	100,0%

L'analisi dell'età dei figli evidenzia una forte presenza di bambini nella fascia prescolare e della prima infanzia. Il gruppo più numeroso è quello tra 1 e 5 anni, che rappresenta il 34,1% del campione (211 bambini). Seguono i bambini tra 6 e 10 anni, pari al 24,4% (151). I ragazzi tra 11 e 14 anni costituiscono il 13,8% (85), mentre quelli tra 15 e 18 anni sono il 9,9% (61). I figli maggiori rappresentano l'11,3% (70). Infine, il 6,5% (40) ha meno di un anno di età.

Tabella 6 - Età dei figli

	RISPOSTE	%
Meno di 1 anno	40	6,5%
1-5 anni	211	34,1%
6-10 anni	151	24,4%
11-14 anni	85	13,8%
15-18 anni	61	9,9%
Più di 18 anni	70	11,3%
	618	100,0%

7.2 Lingua parlata in famiglia e competenze linguistiche

Per analizzare il contesto linguistico delle famiglie, si è iniziato verificando se entrambi i genitori - o chi ne fa le veci - fossero madrelingua italiani. La maggioranza dei rispondenti, pari al 65,8% (239 persone), ha dichiarato che solo uno dei due genitori è madrelingua italiano. Questo dato

evidenzia la forte presenza di famiglie bilingui o linguisticamente miste all'interno della comunità italiana in Austria.

Tabella 7 - Entrambi i genitori (o chi ne fa le veci) di madrelingua italiana

	RISPOSTE	%
Sì	124	34,2%
No	239	65,8%
	363	100,0%

Alla domanda sulle lingue utilizzate quotidianamente in famiglia, le risposte hanno confermato la forte presenza del bilinguismo all'interno della comunità italiana in Austria: la combinazione italiano - tedesco risulta infatti la più frequente, indicata dal 44,5% dei partecipanti (162 risposte). Segue l'uso esclusivo dell'italiano, indicato dal 20,6% (75 risposte), mentre una comunicazione quotidiana che coinvolge italiano, tedesco e inglese è presente nel 12,1% delle famiglie (44 risposte).

Accanto alle risposte più frequenti, si rilevano anche altre configurazioni linguistiche meno comuni ma significative: in alcune famiglie (8,2%, pari a 30 risposte) si parlano quotidianamente italiano, tedesco e una o più lingue aggiuntive; il 4,9% dei rispondenti (18 risposte) ha indicato l'uso di italiano e altre lingue diverse sia dal tedesco sia dall'inglese, mentre una minoranza pari al 2,2% (8 risposte) utilizza quotidianamente italiano e inglese.

Una piccola parte dei partecipanti ha dichiarato di utilizzare solo il tedesco in famiglia (5,2%, pari a 19 risposte), mentre l'uso esclusivo di lingue diverse dall'italiano (sia in forma monolingue che multilingue) è stato indicato nel 2,2% dei casi (8 risposte).

Tabella 8 - Lingue usate quotidianamente in famiglia

	RISPOSTE	%
Italiano	75	20,6%
Italiano e tedesco	162	44,5%
Italiano e inglese	8	2,2%
Italiano, tedesco e inglese	44	12,1%
Italiano, tedesco e altre lingue	30	8,2%
Italiano e altre lingue	18	4,9%
Tedesco	19	5,2%
Altre lingue (non l'italiano)	8	2,2%
	364	100,0%

Per quanto riguarda le competenze linguistiche dei figli, è stato chiesto ai partecipanti di valutare il livello di conoscenza attuale dell'italiano, del tedesco e dell'inglese. Sono state fornite informazioni su 573 bambini per l'italiano, 568 per il tedesco e 486 per l'inglese. I bambini sotto l'anno di età sono stati esclusi dall'analisi dei dati per evitare distorsioni nei risultati.

Per l'italiano, la quota più consistente è rappresentata dai madrelingua (30,5%, 175 bambini), seguiti da coloro con competenze avanzate (26,9%, 154) e intermedie (21,5%, 123). Il 15,9% (91) possiede solo un livello base, mentre il 5,2% (30) non ha alcuna conoscenza della lingua.

Per il tedesco, lingua dominante nel contesto austriaco, le competenze risultano mediamente più elevate: il 41,4% (235 bambini) è madrelingua, il 27,1% (154) ha un livello avanzato e il 16% (91) un livello intermedio. Le percentuali di chi ha competenze di base (12,5%, 71) o nulle (3%, 17) sono nettamente inferiori.

La situazione dell'inglese, generalmente appreso come prima lingua straniera, si presenta in modo diverso: quasi un terzo dei bambini (29,2%, 142) non lo conosce e il 27,6% (134) ha un livello base. Le competenze avanzate riguardano il 25,3% (123) e quelle intermedie il 15,8% (77), mentre solo una piccola minoranza (2,1%, 10) è madrelingua.

Tabella 9 - Livello di conoscenza di italiano, tedesco e inglese nei figli

	ITALIANO		TEDESCO		INGLESE	
	Risposte	%	Risposte	%	Risposte	%
Nessuna	30	5%	17	3%	142	29%
Base	91	16%	71	13%	134	28%
Intermedio	123	21%	91	16%	77	16%
Avanzato	154	27%	154	27%	123	25%
Madrelingua	175	31%	235	41%	10	2%
	573	100%	568	100%	486	100%

L'analisi per fascia di età mostra, per l'italiano, che la quota di madrelingua è più alta nei 6-10 anni (39,7%) e nei 1-5 anni (30,6%), per poi ridursi negli 11-14 anni (22,3%), nei 15-18 anni (26,2%) e negli over 18 (24,6%). Le competenze avanzate crescono con l'età, passando dal 17% nei più piccoli al 38,8% negli 11-14 anni. I livelli base e nessuna conoscenza restano contenuti, con un picco del livello base nei 1-5 anni (23,3%).

Per il tedesco, il livello madrelingua è già rilevante nei 1-5 anni (28,2%) e supera il 50% dagli 11-14 anni in su, fino a raggiungere il 61,2% negli over 18. L'assenza di conoscenza scompare dopo i 5 anni. Le competenze base e intermedie sono più frequenti nei più piccoli e diminuiscono progressivamente, mentre il livello avanzato si attesta su valori elevati a partire dai 6-10 anni (38,4%) e rimane alto anche nelle fasce successive.

Per l'inglese, la conoscenza è inizialmente molto limitata: nei 1-5 anni, il 66,5% non lo conosce e il 26,5% possiede solo un livello base. Con l'età, le competenze crescono in modo marcato, fino a raggiungere quote elevate di livello avanzato nei 15-18 anni (78,9%) e negli over 18 (73,4%). Il livello madrelingua resta marginale in tutte le fasce, con un massimo del 7,4% negli 11-14 anni.

Tabella 10 - Livello di conoscenza dell'italiano nei figli, per fascia di età

LIVELLO	1-5 ANNI	6-10 ANNI	11-14 ANNI	15-18 ANNI	PIÙ DI 18 ANNI
Nessuna	19 (9,2%)	3 (2,0%)	3 (3,5%)	2 (3,3%)	3 (4,3%)
Base	48 (23,3%)	13 (8,6%)	14 (16,5%)	4 (6,6%)	12 (17,4%)
Intermedio	41 (19,9%)	31 (20,5%)	16 (18,8%)	17 (27,9%)	18 (26,1%)
Avanzato	35 (17,0%)	44 (29,1%)	33 (38,8%)	22 (36,1%)	20 (29,0%)
Madrelingua	63 (30,6%)	60 (39,7%)	19 (22,3%)	16 (26,2%)	17 (24,6%)

Tabella 11 - Livello di conoscenza del tedesco nei figli, per fascia di età

LIVELLO	1-5 ANNI	6-10 ANNI	11-14 ANNI	15-18 ANNI	PIÙ DI 18 ANNI
Nessuna	17 (8,3%)	0 (0,0%)	0 (0,0%)	0 (0,0%)	0 (0,0%)
Base	58 (28,2%)	3 (2,0%)	2 (2,4%)	3 (5,0%)	5 (7,5%)
Intermedio	41 (19,9%)	31 (20,5%)	7 (8,3%)	4 (6,7%)	8 (11,9%)
Avanzato	32 (15,5%)	58 (38,4%)	32 (38,1%)	19 (31,7%)	13 (19,4%)
Madrelingua	58 (28,2%)	59 (39,1%)	43 (51,2%)	34 (56,6%)	41 (61,2%)

Tabella 12 - Livello di conoscenza dell'inglese nei figli, per fascia di età

LIVELLO	1-5 ANNI	6-10 ANNI	11-14 ANNI	15-18 ANNI	PIÙ DI 18 ANNI
Nessuna	103 (66,5%)	38 (29,5%)	1 (1,2%)	0 (0,0%)	0 (0,0%)
Base	41 (26,5%)	66 (51,2%)	24 (29,6%)	3 (5,3%)	0 (0,0%)
Intermedio	6 (3,9%)	18 (14,0%)	31 (38,3%)	8 (14,0%)	14 (21,9%)
Avanzato	5 (3,2%)	7 (5,4%)	19 (23,5%)	45 (78,9%)	47 (73,4%)
Madrelingua	0 (0,0%)	0 (0,0%)	6 (7,4%)	1 (1,8%)	3 (4,7%)

7.3 Motivazioni e bisogni formativi

Questa parte dell'indagine ha approfondito l'importanza attribuita dalle famiglie all'acquisizione della capacità di lettura e scrittura in italiano, così come le motivazioni alla base del desiderio di far apprendere o mantenere questa lingua ai figli.

Alla domanda su quanto sia importante che i figli imparino a leggere e scrivere in italiano, emerge una chiara priorità: il 76,2% delle risposte (468) la considera molto importante, mentre il 20,2% (124 risposte) la giudica abbastanza importante. Solo una parte marginale la ritiene poco importante (3,4%, 21 risposte) o per niente importante (0,2%, 1 risposta).

Tabella 13 - Importanza dell'imparare a leggere e scrivere in italiano

	RISPOSTE	%
Molto importante	468	76,2%
Abastanza importante	124	20,2%
Poco importante	21	3,4%
Per niente importante	1	0,2%
	614	100,0%

Quando si è chiesto di indicare le principali motivazioni per far imparare o mantenere l'italiano ai figli, con possibilità di scelta multipla, è emersa una varietà di ragioni che riflettono la complessità del contesto plurilingue. La motivazione più diffusa è il desiderio di mantenere l'identità culturale e le radici familiari, indicata nel 31,3% delle risposte (505). Quasi alla pari (29,2%, 471) è stata indicata la necessità di comunicare con la famiglia in Italia. Segue, con il 25,9% delle risposte (417), l'idea che l'italiano possa rappresentare un vantaggio scolastico o professionale per il futuro. Infine, il benessere personale del bambino viene citato nel 13,6% dei casi (220).

Tabella 14 - Motivazioni dei genitori riguardo l'apprendimento dell'italiano nei figli

	RISPOSTE	%
Per mantenere l'identità culturale e le radici	505	31,3%
Per comunicare con la famiglia in Italia	471	29,2%
Per vantaggi scolastici o lavorativi futuri	417	25,9%
Per interesse personale del bambino/a	220	13,6%
Altro	19	1,2%
Totale risposte multiple elaborate	1613	

7.4 Esperienze scolastiche e formative

Nella parte del questionario dedicata alle esperienze scolastiche e formative, è stato innanzitutto chiesto se i figli avessero frequentato o stessero frequentando una scuola austriaca in cui fosse presente l'insegnamento dell'italiano.

Nel complesso, solo il 20,9% dei bambini o ragazzi, pari a 127 casi su 609 risposte ha avuto

esperienza di un tale percorso scolastico. L'analisi per fasce d'età delle risposte affermative evidenzia un andamento crescente: nelle età prescolari le percentuali sono molto basse - il 2,9% tra i bambini sotto l'anno di età e il 4,3% tra 1 e 5 anni - probabili indicatori della frequentazione di una delle scuole dell'infanzia che offre percorsi in italiano. Nella scuola primaria (6-10 anni) la quota sale al 23,2%, per poi aumentare al 30,6% tra 11 e 14 anni e al 36,1% tra 15 e 18 anni. La percentuale più alta si registra tra i maggiorenni, con il 48,6%.

Questo andamento non implica necessariamente un'offerta più ampia nelle età successive, ma riflette il fatto che, con il passare degli anni, i ragazzi attraversano più cicli scolastici e quindi hanno maggiori possibilità di entrare in contatto con scuole che propongono insegnamento in italiano, anche solo per un periodo limitato.

Tabella 15 - Frequenza scolastica con insegnamento dell'italiano in Austria, per fascia d'età

FASCIA D'ETÀ	SI	NO	TOTALE	% SI	% NO
Meno di 1 anno	1	34	35	2,9%	97,1%
1-5 anni	9	198	207	4,3%	95,7%
6-10 anni	35	116	151	23,2%	76,8%
11-14 anni	26	59	85	30,6%	69,4%
15-18 anni	22	39	61	36,1%	63,9%
Più di 18 anni	34	36	70	48,6%	51,4%
	127	482	609	20,9%	79,1%

Dal punto di vista territoriale, Vienna registra il numero assoluto più alto di risposte positive (59 casi), seguita dal Tirolo (32) e dalla Carinzia (15). Tuttavia, se si considera la percentuale sul totale dei rispondenti per regione, emergono differenze rilevanti: in Tirolo la quota raggiunge il

Tabella 16 - Frequenza scolastica con insegnamento dell'italiano in Austria, per regione di residenza

REGIONE	SI	NO	TOTALE	% SI	% NO
Alta Austria	0	33	33	0,0%	100,0%
Bassa Austria	4	25	29	13,8%	86,2%
Burgenland	0	9	9	0,0%	100,0%
Carinzia	15	23	38	39,5%	60,5%
Salisburghese	0	26	26	0,0%	100,0%
Stiria	13	41	54	24,1%	75,9%
Tirolo	32	46	78	41,0%	59,0%
Vienna	59	261	320	18,4%	81,6%
Vorarlberg	4	18	22	18,2%	81,8%
	127	482	609	20,9%	79,1%

41%, in Carinzia il 39,5%, mentre a Vienna si ferma al 18,4%. Alcune regioni, come Alta Austria, Salisburghese e Burgenland, non presentano alcun caso positivo, segnalando un'assenza totale di offerta o di adesione.

Una domanda successiva ha indagato se i figli avessero mai frequentato, in Austria, un corso per imparare a leggere e scrivere in italiano, specificando che poteva trattarsi sia di attività inserite nell'orario scolastico sia di iniziative extracurricolari (doposcuola o corsi pomeridiani).

Complessivamente, il 20,8% dei figli (126 su 605) ha partecipato a questo tipo di corsi, mentre il 79,2% non ha mai avuto tale esperienza. Sebbene questa percentuale sia molto vicina a quella rilevata nella domanda precedente sulla frequenza di scuole austriache con insegnamento dell'italiano, sia la distribuzione per fascia di età sia quella per regione mostrano alcune differenze.

I corsi risultano infatti più diffusi in tutte le fasce scolari 6-18 anni (27,7% vs 23,2% nei 6-10; 32,9% vs 30,6% negli 11-14; 36,7% vs 36,1% nei 15-18), mentre la situazione si inverte solo tra gli over 18, dove prevale l'esperienza scolastica (48,6% a fronte del 41,4% dei corsi). Le percentuali sono invece minime nelle età prescolari (2,9% sotto l'anno e 2,4% tra 1-5 anni), indicando l'assenza di offerte di questo tipo, comprensibile vista l'età.

Tabella 17 - Frequentazione di corsi di lettura e scrittura in italiano, per fascia d'età

FASCIA D'ETÀ	SÌ	NO	TOTALE	% SÌ	% NO
Meno di 1 anno	1	33	34	2,9%	97,1%
1-5 anni	5	203	208	2,4%	97,6%
6-10 anni	41	107	148	27,7%	72,3%
11-14 anni	28	57	85	32,9%	67,1%
15-18 anni	22	38	60	36,7%	63,3%
Più di 18 anni	29	41	70	41,4%	58,6%
	126	479	605	20,8%	79,2%

Anche dal punto di vista territoriale emergono differenze significative. In valori assoluti, il numero più alto di partecipazioni ai corsi si registra a Vienna (78 casi), seguito dal Tirolo (23) e dalla Stiria (10). Considerando l'incidenza sul totale dei rispondenti per regione, il Tirolo presenta anche qui la quota più elevata (29,5%), mentre Vienna si attesta al 24,7% e la Stiria al 18,5%. In Carinzia, pur essendo alta la frequenza di scuole con insegnamento dell'italiano, la partecipazione ai corsi è più contenuta (13,2%). Viceversa, in regioni dove non si rilevano esperienze scolastiche in italiano - come Alta Austria, Salisburghese e Burgenland - si registrano comunque partecipazioni, seppur limitate, ai corsi (rispettivamente 12,1%, 7,7% e 11,1%). Ciò segnala che, in assenza di un'offerta scolastica strutturata, le famiglie ricorrono a opportunità mirate di alfabetizzazione in italiano, attivate dentro o fuori la scuola.

Tabella 18 - Frequentazione di corsi di lettura e scrittura in italiano, per regione di residenza

REGIONE	SÌ	NO	TOTALE	% SÌ	% NO
Alta Austria	4	29	33	12,1%	87,9%
Bassa Austria	2	27	29	6,9%	93,1%
Burgenland	1	8	9	11,1%	88,9%
Carinzia	5	33	38	13,2%	86,8%
Salisburghese	2	24	26	7,7%	92,3%
Stiria	10	44	54	18,5%	81,5%
Tirolo	23	55	78	29,5%	70,5%
Vienna	78	238	316	24,7%	75,3%
Vorarlberg	1	21	22	4,5%	95,5%
	126	479	605	20,8%	79,2%

Per chi nella domanda precedente ha dichiarato che i figli non hanno mai frequentato un corso di italiano, è stato chiesto di specificarne i motivi. La domanda consentiva risposte multiple, generando complessivamente 520 segnalazioni. Per una valutazione più mirata, sono state escluse dall'analisi 158 risposte che si riferivano esclusivamente all'età dei bambini ("troppo piccolo"), in quanto non rappresentano un ostacolo intrinseco o motivazionale, ma un fattore legato alla fase di sviluppo. L'analisi si basa quindi su 362 motivazioni effettive.

Il motivo più citato è la mancanza di corsi disponibili, indicato nel 44,5% delle risposte (161), a conferma di una carenza strutturale dell'offerta formativa in molte aree. A questo si aggiunge un'altra criticità rilevante, orari o distanza non compatibili, menzionata dal 29,3% (106).

Tabella 19 - Motivi della mancata frequentazione di corsi di italiano

	TOTALE	%
Mancanza di corsi disponibili	161	44,5%
Orari o distanza non compatibili	106	29,3%
Mancanza di interesse	40	11,0%
Non ritenuto necessario	17	4,7%
Mancanza di posti disponibili	12	3,3%
Frequentazione di scuola bilingue	11	3,0%
Altro	15	4,1%
	362	100,0%
Età ("troppo piccolo")	158	
Totale risposte	520	

Sul piano delle motivazioni personali, l'11,0% delle risposte (40) evidenzia una mancanza di interesse, mentre il 4,7% (17) ritiene non necessario frequentare un corso, probabilmente perché la competenza linguistica viene percepita come già sufficiente grazie all'ambiente familiare o ad altre esperienze. Un'ulteriore quota, pari al 3,0% (11), indica la frequentazione di scuole bilingui come ragione per non partecipare ad attività esterne. Infine, il 4,1% (15) è stato classificato nella categoria "altro", che raccoglie motivazioni eterogenee legate a esigenze specifiche o contesti familiari particolari.

Tabella 20 - Motivi della mancata frequentazione di corsi di italiano, per regione di residenza

	ALTA AUSTRIA	BASSA AUSTRIA	BURGENLAND	CARINZIA	SALISBURGHESE	STIRIA	TIROL	VIENNA	VORARLBERG	TOTALE
Mancanza di corsi disponibili	16	11	4	18	14	11	19	55	13	161
Orari o distanza non compatibili	2	7	2	2	3	11	14	63	2	106
Mancanza di interesse	3	2	1	4	0	1	6	22	1	40
Non ritenuto necessario	0	1	0	1	0	2	0	12	1	17
Mancanza di posti disponibili	0	1	0	2	2	0	4	3	0	12
Frequentazione di scuola bilingue	0	0	1	1	0	0	6	3	0	11
Altro	0	4	0	0	0	1	3	7	0	15
	21	26	8	28	19	26	52	165	17	362
Età ("troppo piccolo")	5	7	0	8	7	21	11	94	5	158
Totale risposte	26	33	8	36	26	47	63	259	22	520

A livello regionale, la mancanza di corsi disponibili è la prima motivazione in quasi tutti i territori, con incidenze particolarmente elevate a Vienna (55 risposte), Tirolo (19) e Carinzia (18). La voce "orari o distanza non compatibili" emerge con forza a Vienna (63 risposte) e Tirolo (14), suggerendo che anche nelle aree in cui l'offerta è più consistente, la logistica può costituire una barriera significativa. La mancanza di interesse è riportata soprattutto a Vienna (22) e Tirolo (6), mentre la frequentazione di scuole bilingui si concentra in pochi contesti, tra cui il Tirolo (6).

E' stato inoltre chiesto a chi ha indicato di non aver mai frequentato un corso di italiano, se fossero interessati a far partecipare i propri figli a un'attività di questo tipo. L'interesse potenziale risulta molto elevato: l'85,7% dei rispondenti (418) ha dato risposta positiva.

L'analisi per fasce d'età mostra che l'interesse è particolarmente elevato nei primi anni del percorso educativo: tra i bambini da 1 a 5 anni, il 95,5% dei genitori si dichiara favorevole, e nella fascia 6-10 anni la quota resta alta all'85,0%. Anche nella fascia 11-14 anni l'interesse si mantiene su livelli elevati (82,1%). Il dato cala progressivamente nelle età più avanzate, con il 75,6% tra i 15-18 anni e il 51,1% tra i maggiorenni, probabilmente a causa di percorsi scolastici o professionali già avviati, della percezione di minori benefici a lungo termine o di una stabilizzazione delle scelte linguistiche familiari.

Tabella 21 - Interesse a frequentare un corso di italiano in Austria, per fascia d'età

FASCIA D'ETÀ	SÌ	NO	TOTALE	% SÌ	% NO
Meno di 1 anno	31	2	33	93,9%	6,1%
1-5 anni	191	9	200	95,5%	4,5%
6-10 anni	96	17	113	85,0%	15,0%
11-14 anni	46	10	56	82,1%	17,9%
15-18 anni	31	10	41	75,6%	24,4%
Più di 18 anni	23	22	45	51,1%	48,9%
	418	70	488	85,7%	14,3%

Tabella 22 - Interesse a frequentare un corso di italiano in Austria, per regione di residenza

REGIONE	SÌ	NO	TOTALE	% SÌ	% NO
Alta Austria	30	1	31	96,8%	3,2%
Bassa Austria	26	0	26	100%	0,0%
Burgenland	6	2	8	75,0%	25,0%
Carinzia	26	7	33	78,8%	21,2%
Salisburghese	18	6	24	75,0%	25,0%
Stiria	38	5	43	88,4%	11,6%
Tirolo	40	12	52	76,9%	23,1%
Vienna	218	32	250	87,2%	12,8%
Vorarlberg	16	5	21	76,2%	23,8%
	418	70	488	85,7%	14,3%

A livello territoriale, l'interesse potenziale è molto elevato in quasi tutte le regioni. La percentuale più alta si registra in Bassa Austria, con un consenso unanime del 100% (26 rispondenti). Seguono l'Alta Austria (96,8%, 30 casi) e la Stiria (88,4%, 38 casi). A Vienna, dove il campione è numericamente più consistente, l'87,2% dei rispondenti (218 genitori) ha dichiarato interesse. Valori simili emergono anche in Carinzia (78,8%) e in regioni più piccole come il Burgenland e il Salisburghese, entrambe al 75%. In Tirolo e Vorarlberg l'interesse si attesta rispettivamente al 76,9% e al 76,2%, confermando un consenso ampio e diffuso su tutto il territorio.

Come ultimo quesito della sezione, è stato verificato il livello di conoscenza delle famiglie riguardo alla possibilità di richiedere l'attivazione di corsi di italiano per bambini madrelingua (*Erstsprachenunterricht*) presso qualsiasi scuola statale in Austria.

Solo il 26,5% (164 risposte) era a conoscenza di questa opportunità, mentre la larga maggioranza (73,5%) non ne era informata. L'analisi per fasce d'età mostra come la consapevolezza tenda ad aumentare tra le famiglie con figli già inseriti nel percorso scolastico. La quota più alta si registra tra i genitori di bambini di 6-10 anni (39,7%) e nella fascia 11-14 anni (32,9%), seguiti dai ragazzi tra i 15 e i 18 anni (34,4%). La conoscenza di questa possibilità è invece molto limitata tra chi ha figli in età prescolare (20,0% nella fascia 1-5 anni e 12,5% sotto l'anno) e tra chi ha figli già maggiorenni (11,4%).

Tabella 23 - Conoscenza della possibilità di richiedere l'organizzazione di corsi di italiano presso le scuole statali austriache, per fascia d'età

FASCIA D'ETÀ	SÌ	NO	TOTALE	% SÌ	% NO
Meno di 1 anno	5	35	40	12,5%	87,5%
1-5 anni	42	169	211	20,0%	80,0%
6-10 anni	60	91	151	39,7%	60,3%
11-14 anni	28	57	85	32,9%	67,1%
15-18 anni	21	40	61	34,4%	65,6%
Più di 18 anni	8	62	70	11,4%	88,6%
	164	454	618	26,5%	73,5%

A livello territoriale emergono forti disparità regionali. In alcune aree, come Tirolo (40,5%), Stiria (40,0%) e Vorarlberg (37,5%), la quota di famiglie informate è significativamente più alta. In altre regioni, invece, la conoscenza è quasi assente: in Burgenland nessuna famiglia ha risposto affermativamente, e in Alta Austria, Bassa Austria, Carinzia e Salisburghese oltre l'85% dei rispondenti non era a conoscenza di questa opportunità. A Vienna, pur ospitando la comunità più numerosa, solo il 27,6% dei rispondenti era informato a riguardo.

Tabella 24 - Conoscenza della possibilità di richiedere l'organizzazione di corsi di italiano presso le scuole statali austriache, per regione di residenza

REGIONE	SÌ	NO	TOTALE	% SÌ	% NO
Alta Austria	3	32	35	8,6%	91,4%
Bassa Austria	2	27	29	6,9%	93,1%
Burgenland	0	9	9	0,0%	100%
Carinzia	4	34	38	10,5%	89,5%
Salisburghese	3	24	27	11,1%	88,9%
Stiria	22	33	55	40,0%	60,0%
Tirolo	32	47	79	40,5%	59,5%
Vienna	89	233	322	27,6%	72,4%
Vorarlberg	9	15	24	37,5%	62,5%
	164	454	618	26,5%	73,5%

7.5 Attività extrascolastiche e interesse per nuove proposte

L'ultima parte del questionario ha indagato la partecipazione dei figli ad attività extrascolastiche svolte in italiano in Austria, nonché l'interesse delle famiglie verso possibili nuove iniziative.

Per quanto riguarda le esperienze già svolte, circa un terzo dei rispondenti ha dichiarato che i figli hanno preso parte ad attività ludiche in italiano. Gli incontri di gioco rappresentano la tipologia più frequente, segnalata dal 30,5% delle risposte (177 casi), seguiti dalle letture di racconti o storie (23,3%, 135 casi) e dalla visione di film o cartoni animati in italiano (17,9%, 104 casi).

Tabella 25 - Partecipazione ad attività in italiano per bambini in Austria

ATTIVITÀ	RISPOSTE	%
Incontri di gioco	177	30,5%
Lettura di racconti/storie	135	23,3%
Visione di cartoni animati/film	104	17,9%
Corsi di musica	69	11,9%
Incontri di canto	35	6,0%
Corsi di teatro	31	5,3%
Altro	29	5,0%
	580	100,0%

La partecipazione ad attività più strutturate risulta meno diffusa: corsi di musica (11,9%, 69 casi), incontri di canto (6,0%, 35 casi) e corsi di teatro (5,3%, 31 casi). Una quota residuale (5,0%, 29 casi) ha indicato altre esperienze, come attività sportive non organizzate o momenti di socializzazione con altri bambini madrelingua.

Quando si è chiesto alle famiglie a quali attività sarebbero interessate in futuro, le preferenze hanno evidenziato un potenziale di domanda nettamente superiore rispetto all'offerta finora sperimentata. Tra le risposte, le letture di racconti o storie risultano la proposta più attrattiva (22,8% delle risposte, 337 casi), seguite a breve distanza dagli incontri di gioco (22,0%, 325 casi). Particolarmente rilevante è l'incremento di interesse verso le attività artistiche e formative: i corsi di teatro passano dal 5,3% di partecipazione effettiva al 15,4% di preferenze (228 casi), i corsi di musica dall'11,9% al 14,7% (218 casi) e gli incontri di canto dal 6,0% al 12,1% (179 casi). Anche la visione di contenuti audiovisivi in italiano mantiene una certa attrattiva, con il 9,7% delle preferenze (143 casi).

Tabella 26 - Interesse a partecipare ad attività in italiano per bambini in Austria

ATTIVITÀ	RISPOSTE	%
Lettura di racconti/storie	337	22,8%
Incontri di gioco	325	22,0%
Corsi di teatro	228	15,4%
Corsi di musica	218	14,7%
Incontri di canto	179	12,1%
Visione di cartoni animati/film	143	9,7%
Altro	50	3,4%
	1480	100,0%

8. RIFLESSIONI E PROPOSTE

La parte conclusiva di questo rapporto intende passare dall'analisi descrittiva dei dati raccolti all'elaborazione di riflessioni e proposte operative. I risultati dell'indagine, relativi sia all'offerta formativa esistente sia alla domanda espressa dalle famiglie italiane in Austria, delineano infatti un quadro ricco di potenzialità, ma al tempo stesso caratterizzato da alcune criticità che richiedono un'attenta considerazione.

Alla luce di queste evidenze, vengono analizzati di seguito i principali punti di forza e di debolezza del sistema attuale, interpretati in relazione alle esigenze delle famiglie e al profilo complessivo della comunità. Da tale analisi si propongono azioni concrete volte a migliorare la copertura e la qualità dell'offerta, ad ampliare le opportunità di apprendimento dell'italiano per bambini e ragazzi e a promuovere una collaborazione più stretta tra i diversi attori coinvolti.

L'obiettivo è quello di mettere a disposizione dei lettori - scuole e operatori scolastici, istituzioni politiche e amministrative, associazioni e membri attivi della comunità italiana in Austria - strumenti utili per orientare interventi mirati, sostenibili e condivisi, capaci di rafforzare il ruolo dell'italiano come lingua viva nel contesto austriaco.

8.1 Riflessioni sulla struttura della comunità italiana

Negli ultimi dieci anni la comunità italiana in Austria è più che raddoppiata, superando i 51.000 iscritti AIRE. Pur restando numericamente contenuta rispetto alla popolazione complessiva del Paese, che supera i nove milioni di abitanti, questa crescita ha reso la presenza italiana sempre più visibile e ha posto nuove sfide in termini di rappresentanza, servizi e supporto. A tali sfide è necessario che le istituzioni, tanto austriache quanto italiane, sappiano offrire risposte adeguate.

La distribuzione territoriale, come evidenziato nei capitoli precedenti, si concentra soprattutto in due poli principali - Vienna e il Tirolo - che insieme accolgono oltre la metà dei connazionali. Anche la Carinzia, pur con numeri molto più contenuti, riveste un ruolo significativo grazie alla prossimità geografica e culturale con l'Italia.

Sul piano istituzionale, la maggior parte delle risorse e delle opportunità si concentra a Vienna, sede dell'Ambasciata d'Italia, dell'Istituto Italiano di Cultura e del nostro Comites, punti di riferimento centrali per la comunità. Nelle altre regioni, i Consolati onorari e, sul versante culturale, le Società Dante Alighieri rappresentano importanti presidi di contatto, ma non dispongono di strutture paragonabili per dimensioni e risorse. Ne deriva uno squilibrio territoriale, sia in termini di rappresentanza sia di offerta culturale, che rende più complesso per chi vive lontano dalla ca-

pitale accedere a determinati servizi e opportunità.

Per quanto riguarda più da vicino l'oggetto della presente ricerca, assume particolare rilievo la componente giovanile della comunità italiana in Austria: i minori rappresentano infatti circa il 23% della collettività, una quota superiore alla media globale dei minori italiani all'estero. Questo dato dimostra come la questione dell'istruzione e dell'apprendimento linguistico non sia affatto marginale, ma costituisca un bisogno concreto e diffuso che coinvolge un numero consistente di famiglie.

In questa prospettiva, l'apprendimento della lingua italiana per bambini e ragazzi si configura come una duplice sfida: da un lato rispondere alle necessità immediate di una comunità in rapida espansione e con una forte presenza giovanile; dall'altro costruire percorsi e strumenti capaci di garantire continuità e qualità nel tempo, valorizzando le opportunità già esistenti e ampliandole in modo più equilibrato sull'intero territorio austriaco.

8.2 Riflessioni sull'offerta formativa attuale

In base ai dati raccolti nel periodo di analisi, l'offerta di opportunità di apprendimento dell'italiano in Austria per bambini e ragazzi madrelingua appare variegata nelle sue potenzialità, ma al tempo stesso frammentata e caratterizzata da una forte disomogeneità territoriale e organizzativa. Accanto a singole realtà consolidate - come percorsi bilingui stabili, iniziative associative storiche o progetti scolastici con una lunga tradizione - esistono aree del Paese in cui l'offerta risulta scarsa o addirittura assente.

Tra i punti di forza si distinguono alcuni poli che garantiscono qualità e continuità: in contesti come Innsbruck, Vienna e alcune aree della Carinzia sono attivi percorsi bilingui e progetti scolastici strutturati, con docenti madrelingua e metodologie moderne. La recente apertura della Scuola Europea Accreditata del Tirolo segna inoltre un passo importante verso un'educazione multilingue di alto livello, riconosciuta a livello europeo. Anche il programma statale di insegnamento della prima lingua costituisce uno strumento importante, capace di offrire pari dignità linguistica all'italiano e di garantire continuità nel percorso educativo, con una lunga tradizione e strutture consolidate.

In questo quadro, la normativa italiana vigente e il XVII Programma Esecutivo di Cooperazione Culturale tra Italia e Austria rappresentano ulteriori opportunità: essi forniscono basi normative solide che, se adeguatamente applicate, possono supportare lo sviluppo di un'offerta ampia e qualificata, capace di garantire continuità educativa per tutte le fasce di età e su tutto il territorio.

Le esperienze consolidate nella scuola primaria, come la scuola Europaschule di Vienna, le classi bilingui degli istituti VS 10 di Klagenfurt e VS 3 di Villach o il progetto BILI di Innsbruck, dimostrano che l'italiano può essere integrato con successo come lingua veicolare nelle discipline

scolastiche. Anche nell'educazione prescolare emergono realtà di valore: la scuola per l'infanzia Kindervilla di Innsbruck o la Spielzimmer 5 Sinne di Vienna offrono programmi con una forte componente di italiano, ponendo basi solide già nella fascia d'età più precoce. A queste esperienze si affiancano iniziative associative radicate come la Scuola Italiana presso la Chiesa Nazionale Italiana Madonna della Neve o la Scuolina Italiana MIV, che intercettano una domanda costante e riescono a coprire più fasce d'età, dimostrando un'elevata capacità di attrazione.

Un contributo significativo proviene inoltre dalla Società Dante Alighieri, che grazie alla sua tradizione e alla diffusione territoriale rappresenta un punto di riferimento culturale riconosciuto. Alcuni comitati offrono attività dedicate anche a bambini e ragazzi, sebbene con difficoltà di continuità. Parallelamente, attività informali di carattere culturale e motivazionale - come laboratori teatrali, corsi musicali e progetti creativi attivi sia a Vienna che a Innsbruck - favoriscono l'uso spontaneo dell'italiano in contesti sociali e ludici, rafforzando il legame con la lingua attraverso esperienze coinvolgenti.

Accanto a queste esperienze virtuose, però, permangono limiti significativi. L'offerta più strutturata resta concentrata in poche regioni (le già menzionate Vienna, Tirolo e Carinzia), mentre altre, come il Vorarlberg, la Stiria il Salisburghese o l'Alta Austria, dispongono soltanto di corsi isolati. In Bassa Austria e nel Burgenland, invece, non risulta presente alcuna offerta. Anche la copertura per fasce d'età appare inoltre squilibrata: le opportunità sono numerose nella scuola primaria e, in misura minore, nella fascia prescolare, mentre risultano molto limitate in quella secondaria, con conseguente rischio di interruzione della progressione linguistica. In diversi casi poi, la realizzazione dei corsi dipende dal raggiungimento di un numero minimo di iscritti o dalla disponibilità di singoli insegnanti madrelingua, il che rende l'offerta fragile e soggetta a interruzioni.

Un ulteriore limite riguarda la scarsa diffusione e promozione del programma di insegnamento della prima lingua promosso come parte del sistema scolastico austriaco: nonostante le sue già menzionate potenzialità, esso rimane poco conosciuto tra le famiglie italiane e spesso difficile da attivare a causa di procedure burocratiche complesse.

A ciò si aggiunge l'assenza, fatta eccezione per la Scuola Europea Accreditata del Tirolo, delle altre tipologie di istituzioni scolastiche italiane previste dalla normativa italiana, come scuole statali o paritarie, sezioni italiane ed enti gestori riconosciuti dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Questa carenza, in un contesto comunitario come quello italiano in Austria in forte crescita, priva la comunità di un riferimento istituzionale forte e di una cornice di continuità educativa, aggravata dall'assenza di un Dirigente scolastico inviato dal Ministero presso l'Ambasciata, figura che potrebbe svolgere un ruolo cruciale di coordinamento e promozione.

Il panorama attuale mostra dunque come le scuole pubbliche con progetti bilingui e le associazioni radicate nella comunità rappresentino i principali presìdi per la trasmissione dell'italiano in Austria. Le prime garantiscono percorsi formalizzati e di qualità, ma restano circoscritte a contesti

locali e difficili da replicare altrove; le seconde offrono spazi integrativi o alternativi, più flessibili e vicini alle famiglie. Le iniziative private e informali, seppur numericamente limitate, introducono innovazione metodologica e un forte coinvolgimento emotivo, con potenzialità di sviluppo nelle aree meno servite.

In generale, tuttavia, l'offerta non ha tenuto il passo con la rapida crescita della comunità italiana negli ultimi dieci anni. Questo disallineamento ha prodotto squilibri territoriali sempre più marcati e rischia, in assenza di un rafforzamento delle iniziative e di un maggiore sostegno istituzionale, di compromettere la trasmissione della lingua alle nuove generazioni.

8.3 Riflessioni sulla domanda e i bisogni della comunità

L'analisi del questionario mette in luce una comunità italiana in Austria fortemente interessata al mantenimento e allo sviluppo della lingua tra i suoi bambini e ragazzi, con una consapevolezza diffusa del suo valore culturale, educativo e formativo. Al tempo stesso, emerge un divario significativo tra il potenziale di partecipazione e le opportunità effettivamente disponibili, spesso frenate da barriere logistiche e informative che ne limitano la piena fruizione.

Sul piano familiare prevalgono contesti bilingui o plurilingui: in due terzi dei casi raccolti almeno uno dei genitori non è madrelingua italiano e la combinazione italiano-tedesco rappresenta la configurazione più frequente. Questa realtà si riflette nelle competenze dei figli, che risultano mediamente più solide in tedesco, mentre l'italiano tende a diminuire con l'età.

Per quanto riguarda la partecipazione effettiva, solo circa un quinto dei bambini e ragazzi ha frequentato scuole con insegnamento in italiano o corsi di lettura e scrittura, percentuali che rimangono costanti nelle diverse fasce d'età e segnalano una presenza storica, ma limitata, di opportunità. Le attività extrascolastiche mostrano un coinvolgimento leggermente maggiore: circa un terzo dei bambini ha preso parte a letture o incontri di gioco, mentre i corsi artistici o teatrali restano marginali.

L'interesse potenziale delle famiglie risulta però nettamente superiore. Oltre l'85% dei rispondenti si dichiara favorevole all'attivazione di corsi di alfabetizzazione in italiano, con picchi che superano il 95% nelle fasce 1-5 e 6-10 anni. Anche le attività extrascolastiche ottengono un consenso diffuso, segnalando ampie possibilità di crescita in settori oggi poco coperti.

Le motivazioni alla base di questa domanda sono forti e condivise: mantenere identità e radici culturali, comunicare con i parenti in Italia, garantire un vantaggio scolastico o professionale ai figli. La lingua, dunque, è percepita non solo come valore affettivo, ma come una risorsa concreta per il futuro.

Nonostante il forte interesse rilevato, dai dati emergono ostacoli ben definiti. Il più rilevante è la mancanza di corsi disponibili, segnalata da quasi la metà dei rispondenti, seguita da difficoltà logistiche legate a orari e distanze. Le motivazioni personali, come scarso interesse o percezione di non necessità, restano invece marginali. Particolarmente critico è il livello di conoscenza dei corsi di prima lingua offerti all'interno del sistema scolastico: solo un quarto delle famiglie sa che possono essere richiesti, segno di una grave lacuna informativa, soprattutto nelle regioni prive di altre forme di offerta.

Le differenze per fascia d'età confermano uno scarto tra domanda e partecipazione. Nella prima infanzia l'interesse supera il 95%, ma la fruizione è minima, rivelando un potenziale del tutto inespresso. Nella scuola primaria la partecipazione cresce, pur restando limitata dalla copertura territoriale, mentre nelle fasce successive le percentuali aumentano soprattutto come effetto cumulativo dei percorsi scolastici. Ciò non corrisponde a una reale disponibilità più ampia, e rischia di lasciare scoperta la fase in cui la trasmissione linguistica sarebbe più efficace.

Anche sul piano territoriale emergono squilibri marcati. Vienna raccoglie oltre la metà dei rispondenti, ma la partecipazione effettiva rimane al di sotto del potenziale che la dimensione della comunità lascerebbe prevedere. Tirolo e Carinzia si distinguono per una partecipazione più elevata, favorita probabilmente dalla presenza di percorsi bilingui consolidati, mentre la Stiria si colloca comunque su valori sopra la media. In Bassa Austria e in Vorarlberg le esperienze risultano più sporadiche, ma testimoniano un interesse diffuso anche laddove l'offerta non è strutturata. In Alta Austria, Salisburghese e Burgenland, invece, non si registrano percorsi scolastici in italiano e i corsi di lettura e scrittura raggiungono solo poche unità, segnalando una carenza strutturale che lascia senza risposta il fabbisogno delle famiglie.

L'indagine conferma dunque che i bisogni linguistici della comunità italiana in Austria sono diffusi, forti e ben definiti, sia nelle motivazioni sia nelle aspettative. Ciò che manca è un sistema in grado di intercettare questa domanda, ampliando le opportunità esistenti e garantendo maggiore equità territoriale e continuità generazionale.

8.4 Confronto tra domanda e offerta

Il confronto tra la domanda espressa dalle famiglie e l'offerta effettivamente disponibile mette in evidenza uno squilibrio strutturale. Da un lato, la grande maggioranza dei genitori manifesta un interesse forte e motivato a mantenere l'italiano come lingua viva per i figli, non solo sul piano affettivo e identitario ma anche come competenza ritenuta utile per il futuro scolastico e professionale. Dall'altro, le opportunità realmente accessibili rimangono limitate e frammentarie, incapaci di intercettare pienamente questa domanda.

La distanza si coglie innanzitutto sul piano quantitativo: a fronte di un consenso quasi unanime

verso corsi di alfabetizzazione e attività in italiano, la partecipazione effettiva si ferma a percentuali ridotte. Questo non è indice di scarso interesse, ma piuttosto della difficoltà a trovare un'offerta continuativa, capillare e accessibile.

La sproporzione appare particolarmente evidente nella prima infanzia. In questa fase oltre il 95% delle famiglie dichiara interesse verso futuri percorsi di apprendimento in italiano, segnalando una disponibilità molto alta a intraprendere un percorso linguistico non appena i figli raggiungono l'età scolare. Tuttavia, quando questo momento arriva, le possibilità concrete risultano limitate o difficilmente accessibili: i corsi sono pochi, distribuiti in maniera disomogenea sul territorio e spesso caratterizzati da ostacoli logistici. In questo modo, l'interesse iniziale rischia di tradursi in frustrazione o rinuncia, con il risultato che un potenziale molto ampio non riesce a trasformarsi in partecipazione effettiva.

Un'altra criticità riguarda la continuità dei percorsi. I dati mostrano che, man mano che i bambini crescono, aumentano anche i casi di contatto con l'italiano nella scuola. Ciò, però, non corrisponde a una progressione strutturata dell'offerta, ma piuttosto all'effetto cumulativo dei cicli scolastici: alcuni ragazzi incontrano insegnamenti in italiano solo per periodi limitati, senza garanzie di stabilità. L'assenza di un disegno organico comporta il rischio che il percorso linguistico si interrompa proprio nelle fasi decisive, compromettendo la possibilità di raggiungere competenze solide e durature.

Anche il territorio rappresenta una variabile determinante. Le famiglie che vivono in regioni con progetti bilingui consolidati hanno maggiori probabilità di vedere soddisfatta almeno in parte la loro domanda, mentre in molte altre aree l'assenza di corsi strutturati lascia spazio unicamente a iniziative isolate o a soluzioni private. Vienna costituisce un caso emblematico: pur ospitando la quota più alta di rispondenti, la partecipazione si mantiene al di sotto del potenziale, a dimostrazione che la sola concentrazione numerica non basta se mancano strumenti di coordinamento e comunicazione.

A tutto ciò si aggiungono barriere informative e logistiche. Molte famiglie ignorano la possibilità di richiedere i corsi di prima lingua previsti dal sistema scolastico, e anche dove le opportunità esistono, orari e distanze ne riducono la fruibilità. Le motivazioni di carattere personale, come la mancanza di interesse o la percezione di non necessità, restano invece marginali e non incidono in maniera significativa sul divario tra domanda e offerta.

Emerge quindi un quadro in cui la comunità italiana in Austria presenta un fabbisogno linguistico forte e articolato, ma il sistema educativo e formativo non è ancora in grado di trasformare questo potenziale in percorsi diffusi, accessibili e continuativi. La mancanza di un incontro equilibrato tra ciò che le famiglie chiedono e ciò che viene proposto rischia di tradursi in una progressiva erosione della competenza linguistica nelle nuove generazioni, nonostante la disponibilità, la motivazione e l'impegno dichiarato da una larga parte della comunità.

8.5 Raccomandazioni e proposte

Per rispondere alle sfide emerse finora, si delineano alcune possibili linee di intervento che non hanno carattere prescrittivo, ma intendono offrire raccomandazioni utili alle istituzioni italiane e austriache, alle dirigenze scolastiche, alle associazioni e agli altri soggetti coinvolti.

Un primo ambito riguarda il rafforzamento dell'offerta istituzionale già prevista dal sistema scolastico austriaco. Il programma di insegnamento della prima lingua costituisce una risorsa preziosa, ma necessita di essere reso più conosciuto tra le famiglie e più facilmente accessibile. Campane informative mirate, una migliore comunicazione delle procedure e una maggiore flessibilità di orari e sedi potrebbero aumentarne sensibilmente la fruizione e l'impatto.

Parallelamente, si raccomanda di favorire l'espansione della rete di scuole previste dalla normativa italiana, sul modello della Scuola Europea Accreditata del Tirolo, in particolare nella capitale e in altre città caratterizzate da una forte presenza italiana. In tale prospettiva, un passo significativo è stato compiuto nel 2024 con l'approvazione da parte del Comune di Vienna di un progetto per l'apertura di una nuova Scuola Europea Accreditata¹. Rimane tuttavia incerto se l'italiano sarà incluso tra le lingue del percorso curricolare: risulta quindi auspicabile un impegno da parte dei soggetti coinvolti per garantirne la presenza.

In attesa che nuove realtà di questo tipo vengano sviluppate, è fondamentale continuare a sostenere quelle già esistenti, come il progetto BILI di Innsbruck, la scuola Europaschule di Vienna e le classi bilingui della Carinzia, che meritano di essere rafforzati, supportati congiuntamente dalle istituzioni italiane e austriache, e valorizzati come modelli di successo da replicare in altri contesti regionali (in linea con quanto previsto dal XVII Programma Esecutivo di Cooperazione Culturale tra Italia e Austria).

Accanto alle iniziative scolastiche, è auspicabile la creazione di poli linguistici locali che siano un collegamento tra corsi di lingua, attività educative, laboratori artistici e iniziative culturali, così da offrire spazi di aggregazione aperti a diverse fasce d'età e interessi. L'utilizzo di strutture già esistenti, come le sedi della Società Dante Alighieri o l'Istituto Italiano di Cultura, consentirebbe di disporre di punti di riferimento stabili e riconoscibili, capaci di garantire continuità nel tempo e visibilità sul territorio.

Un ulteriore elemento riguarda la continuità educativa lungo l'intero percorso scolastico. Nella prima infanzia, l'italiano potrebbe essere introdotto attraverso sezioni bilingui negli asili o attività ludiche dedicate, che favoriscono un contatto naturale con la lingua. Nella scuola secondaria, invece, andrebbero sviluppati programmi più avanzati, che integrino contenuti di storia e cultura

1. Per approfondire: presse.wien.gv.at/presse/2024/01/24/gemeinderat-beschliesst-gruendung-einer-anerkannten-europa-eischen-schule-in-wien

italiana e stimolino competenze linguistiche complesse. Attività extrascolastiche come laboratori teatrali, musicali, sportivi e creativi possono inoltre contribuire a mantenere alta la motivazione dei ragazzi e a promuovere l'uso dell'italiano in contesti sociali e informali.

Per rendere più efficace questo insieme di interventi, è necessario promuovere un coordinamento strutturato tra i diversi attori. La creazione di un gruppo di lavoro centrale, composto da rappresentanti delle istituzioni scolastiche, dell'Ambasciata, dell'Istituto Italiano di Cultura, del Comites, della Società Dante Alighieri e delle associazioni locali, faciliterebbe la condivisione delle risorse, l'evitamento di duplicazioni, la diffusione di esperienze virtuose e l'adattamento delle attività alle specificità regionali.

Infine, per garantire che le iniziative siano sostenibili e producano risultati concreti, è opportuno introdurre un sistema di monitoraggio e valutazione. Una raccolta periodica di dati sull'offerta disponibile, sulla partecipazione e sulla domanda insoddisfatta consentirebbe di seguire l'evoluzione del quadro e programmare meglio gli interventi futuri. L'individuazione di indicatori chiari - come i progressi linguistici degli studenti, la continuità della frequenza o il grado di soddisfazione delle famiglie - permetterebbe di misurare l'impatto e orientare le politiche.

Le proposte delineate mirano quindi a costruire un sistema più capillare, coordinato e sostenibile, capace di rispondere in modo più adeguato alla domanda delle famiglie italiane in Austria e di assicurare alle nuove generazioni un percorso continuo e di qualità nella lingua e nella cultura italiana.

9. CONCLUSIONI

L'analisi condotta ha permesso di delineare un quadro chiaro sullo stato dell'apprendimento dell'italiano per bambini e ragazzi madrelingua in Austria, mettendo in luce punti di forza, limiti e potenzialità di sviluppo.

Negli ultimi dieci anni la comunità italiana è cresciuta rapidamente, con una forte componente giovanile che rende il tema linguistico particolarmente rilevante. Questa crescita si inserisce però in una distribuzione territoriale disomogenea: oltre la metà dei connazionali risiede a Vienna e in Tirolo, mentre in molte altre regioni la presenza italiana è più dispersa e le opportunità educative e culturali risultano limitate.

Dal lato dell'offerta, emergono poli di eccellenza come la Scuola Europea Accreditata del Tirolo, la scuola Europaschule di Vienna, il progetto BILI di Innsbruck e le classi bilingui della Carinzia. Accanto a essi operano associazioni radicate, sedi della Società Dante Alighieri e iniziative private o informali che arricchiscono il panorama, soprattutto in ambito extrascolastico. Tuttavia, queste esperienze rimangono circoscritte a pochi contesti e spesso dipendono da risorse locali fragili, senza garantire un percorso continuativo né una distribuzione equa sul territorio. Anche strumenti istituzionali come il programma di insegnamento della prima lingua del sistema scolastico pubblico, pur con grande potenzialità, restano poco conosciuti e difficili da attivare, riducendone l'impatto.

Dal lato della domanda, i dati raccolti tramite i questionari confermano un interesse forte e trasversale. Oltre l'85% delle famiglie auspica corsi di alfabetizzazione e più del 95% dichiara interesse verso futuri percorsi di apprendimento in italiano, segnalando la volontà di avviare i figli a un percorso linguistico non appena raggiungano l'età scolare. Nonostante questa motivazione, solo una minoranza di bambini e ragazzi partecipa concretamente a percorsi scolastici o extrascolastici in italiano, a causa della scarsità di offerta, della distribuzione territoriale disomogenea, di ostacoli logistici e della scarsa informazione sulle opportunità disponibili.

Il confronto tra domanda e offerta rivela dunque uno squilibrio strutturale. La motivazione delle famiglie non trova ancora un sistema in grado di trasformarla in percorsi diffusi e stabili. La sproporzione è evidente già nella prima infanzia, quando l'interesse dei genitori è massimo ma le opportunità, al momento dell'ingresso nella scuola, risultano limitate o difficilmente accessibili. Nelle fasce successive, l'aumento della partecipazione riflette più un effetto cumulativo dei cicli scolastici che una reale crescita delle opportunità, con il rischio di interruzioni e discontinuità nella trasmissione linguistica.

Guardando al futuro, la priorità sarà rafforzare la continuità educativa, garantire una maggiore

equità territoriale e costruire un sistema sostenibile capace di integrare scuole, istituzioni, associazioni e famiglie. La prospettiva più promettente è quella di un ecosistema coordinato, che superi la logica delle iniziative isolate e valorizzi le esperienze di successo esistenti, rendendole modelli replicabili.

In questa visione, l'italiano in Austria potrà consolidarsi come elemento identitario per le nuove generazioni, come strumento di cultura nel dialogo con la società locale e come risorsa per il futuro in un contesto europeo che premia il multilinguismo e le competenze interculturali. Il successo dipenderà dalla capacità di trasformare l'interesse diffuso in un'offerta educativa stabile, accessibile e di qualità, in grado di accompagnare bambini e ragazzi lungo tutte le fasi della crescita.

10. RINGRAZIAMENTI

La realizzazione di questo rapporto non sarebbe stata possibile senza il contributo e il sostegno di moltissime persone e istituzioni. A tutte loro va la nostra più sincera gratitudine.

Desideriamo innanzitutto ringraziare il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, che ha finanziato la realizzazione di questo progetto. Un ringraziamento speciale va anche a tutti i membri del nostro Comites, che con idee, suggerimenti e correzioni hanno accompagnato passo dopo passo la stesura del rapporto.

Un pensiero di riconoscenza va in particolare a Francesco Perale, Primo Segretario e Capo della Cancelleria Consolare di Vienna, per il supporto con i dati AIRE, a Nicola Locatelli, Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Vienna, per i preziosi consigli, la revisione della sezione sulla normativa italiana e sul Sistema della Formazione Italiana nel Mondo, nonché per i dati sugli assistenti di lingua italiana in Austria, e a Delfina Licata della Fondazione Migrantes, per le informazioni storiche relative ai dati AIRE.

Per quanto riguarda l'offerta educativa, desideriamo ringraziare Marlène Seeberger (Kinderville), Sara Pancot (Spielzimmer 5 Sinne), Saverio Carpentieri per le informazioni sul progetto BILI a Innsbruck, Nathalie Bartoli per i dati sulla scuola primaria Europaschule e sulla Scuola Italiana presso la Chiesa Nazionale Italiana Madonna della Neve, Silvia Talarico (Scuolina Italiana MIV) e Chiara Percuzzi per le informazioni sull'offerta in Carinzia.

Un ringraziamento particolare va anche alle rappresentanti delle direzioni scolastiche regionali per i dati sull'insegnamento dell'italiano come prima lingua (*Erstsprachenunterricht*): Ulrike Rötgens (Vienna), Eva Hiegesberger (Bassa Austria), Karin Vukman-Artner (Burgenland), Martina Stanger-Bumberger (Alta Austria), Elisabeth Tassotti (Stiria), Birgit Heinrich (Salisburghese), Nataša Maroševac, Francesca Graziella Dibiasi (Tirolo), e Marisa Di Fabrizio (Vorarlberg), come anche Serena Comoglio e Carla Carnevale dell'*Österreichisches Sprachen-Kompetenz-Zentrum* per i dati statistici aggiornati.

Per le informazioni sull'attività delle Società Dante Alighieri, ringraziamo: Rossella Böhler, presidente del comitato di Vorarlberg, Marco Grasso, direttore della sede di Vienna, Graziella Dettori-Prissmann (Innsbruck), Trude Graue, presidente della sede di Klagenfurt, Francesca Testa (Linz), Gert Thalhammer, presidente del comitato di Spittal an der Drau, e Florika Griessner, presidente della sede di Graz.

Un ulteriore ringraziamento va a chi ci ha fornito informazioni preziose sulle attività informali dedicate ai più giovani: Benedetta Amelio (scuola di musica Vivace), Roberta Pasciolla (scuola di

teatro Teatriamo) e Gaja Vittoria Pellizzari (progetto Cantiamo).

Un grazie speciale va infine alle 372 famiglie che hanno partecipato al questionario: la loro disponibilità e sincerità hanno reso possibile una fotografia realistica e approfondita della situazione.

Desideriamo ringraziare anche tutte le persone che, con i loro consigli, le loro idee o semplicemente con la loro vicinanza e il loro incoraggiamento, ci hanno sostenuto lungo il percorso di realizzazione di questo lavoro, pur senza essere citate qui per nome.

E un ultimo ringraziamento va a te che ci leggi, che sei arrivato fino in fondo a queste pagine: ci auguriamo che il rapporto ti abbia offerto spunti utili e che, nel suo piccolo, possa contribuire a rafforzare le opportunità di apprendimento dell’italiano per bambini e ragazzi madrelingua in Austria.

11. ALLEGATI

11.1 Tabella riepilogativa dell'offerta formativa attuale

11.2 Elenco delle domande del questionario

11.1 Tabella riepilogativa dell'offerta formativa attuale

REGIONE	NAME	TIPOLOGIA	FASCIA D'ETÀ	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO WEB	E-MAIL
Alta Austria	Società Dante Alighieri Linz	Incontri di canto	Fino a 10 anni	Baumbachstraße 4a, 4020 Linz	+43 680 107 2251	ladante-linz.at	dante.linz@liwest.at
Carinzia	VS 10 Klagenfurt / Waidmannsdorf	Corso scolastico	6 - 10 anni	Schubertstraße 31, 9020 Klagenfurt	+43 463 537 5477	vs-waidmannsdorf.at	direktion@vs-klagenfurt10.ksn.at
Carinzia	VS 10 Klagenfurt / Waidmannsdorf	Scuola primaria	6 - 10 anni	Schubertstraße 31, 9020 Klagenfurt	+43 463 537 5477	vs-waidmannsdorf.at	direktion@vs-klagenfurt10.ksn.at
Carinzia	VS 3 Villach / Lind	Scuola primaria	6 - 10 anni	Vogelweidepark 1, 9500 Villach	+43 4242 261 241	vs-villach3.at	direktion@vs-villach3.ksn.at
Salisburghese	Società Dante Alighieri Salisburg	Corso di lingua	6 - 7 anni, 8 - 10 anni e 11 - 13 anni	Strubergasse 18, 5020 Salzburg	+43 662 87 35 41	dante-salzburg.at	info@dante-salzburg.at
Stiria	Società Dante Alighieri Graz	Corso di lingua	3 - 7 anni	Elisabethstraße 16/II, 8010 Graz	+43 650 44 64 216	dantegraz.at	office@dantegraz.at
Stiria	VS SmartCity Leopoldinum	Corso scolastico	6 - 10 anni	Waagner-Biro-Straße 99, 8020 Graz	+43 316 872 6790	vs-smartcity.at	vs.leopoldinum@vs-leopoldinum.edu.graz.at
Tirolo	Società Dante Alighieri Innsbruck	Corso di lingua	7 - 9 anni e 10 - 12 anni	Leopoldstraße 4, 6020 Innsbruck	+43 512 58 06 55	dante-innsbruck.com	info@dante-innsbruck.at
Tirolo	Teatramo	Corso di teatro	4 - 12 anni	Radetzkystraße 51, 6020 Innsbruck	+43 650 66 23 015	teatramo.wixsite.com	teatramo.theaterwerkstatt@gmail.com
Tirolo	Scuola superiore	Corso scolastico*	10 - 18 anni				f.dibiasi@tsn.at
Tirolo	Scuola elementare	Corso scolastico*	6 - 10 anni				f.dibiasi@tsn.at

REGIONE	NOME	TIPOLOGIA	FASCIA D'ETÀ	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO WEB	E-MAIL
Tirol	VS Kufstein	Corso scolastico*	6 - 10 anni				f.dilbiasi@tsn.at
Tirol	Kinderville	Scuola dell'infanzia	1,5 - 6 anni	Grillparzerstraße 4, 6020 Innsbruck	+43 512 56 3333	kinderville.at	office@kinderville.info
Tirol	Scuola Europea Accreditata del Tirolo	Scuola primaria	6 - 10 anni	Leopoldstraße 15, 6020 Innsbruck	+43 512 58 01 27	aes-tirol.eu	primat-italienisch@ aes-tirol.eu
Tirol	VS Altwillen	Scuola primaria	6 - 10 anni	Leopoldstraße 15, 6020 Innsbruck	+43 512 58 01 27	vs-altwillen.tsn.at	direktion@vs-alt- willen.tsn.at
Tirol	Scuola Europea Accreditata del Tirolo	Scuola secondaria	10 - 18 anni	Angerzellgasse 14, 6020 Innsbruck	+43 509 02 801	aes-tirol.eu	sekundar@aes-ti- rol.eu
Vienna	Italiandò	Corso di lingua	1,5 - 9 anni	Porzellangasse 2/22 , 1090 Wien	+43 676 51 45 135	vivacewien.at	vivace.wien@gmail. com
Vienna	Scuolina italiana MIV	Corso di lingua	3 - 18 anni (varie classi)	Lange Gasse 20, 1080 Wien			silviatalarico.ge@ gmail.com
Vienna	Scuola Italiana	Corso di lingua	6 - 18 anni (varie classi)	Minoritenplatz 2/A, 1010 Wien	+43 699 121 77447	minoritenkirche- wien.info	nathalie_bartoli@ hotmail.com
Vienna	Cantiamo	Corso di musica	0 - 5 anni			cantiamowien@ gmail.com	cantiamowien@ gmail.com
Vienna	VS 2 Czerninplatz 3	Corso scolastico	6 - 10 anni	Czerninplatz 3, 1020 Wien	+43 1 4000 560 500	vszerninplatz. schule.wien.at	direktion.902021@ schule.wien.at
Vienna	VS 6 Cornelius- gasse 6	Corso scolastico	6 - 10 anni	Corneliusgasse 6, 1060 Wien	+43 1 4000 561 600	vs-corneliusgasse. schule.wien.at	direktion.906021@ schule.wien.at
Vienna	VS 18 Köhlergas- se 9	Corso scolastico	6 - 10 anni	Köhlergasse 9, 1180 Wien	+43 1 4000 562 902	q1vs-köhlergas- se.at	direktion.918041@ schule.wien.at
Vienna	Spielzimmer 5 Sinne	Scuola dell'infanzia	1 - 3,5 anni	Peter-Jordan-Stra- ße 31, 1190 Wien	+43 676 54 10 615	spielzimmer-5-sin- ne.at	kontakt@spielzim- mer-5-sinne.at
Vienna	Girasole	Scuola dell'infanzia	1,5 - 6 anni	Kreuzgasse 32, 1180 Wien	+43 677 618 31059	sites.google.com/ site/kindergruppe- girasole@gmail.com	kindergruppe.gira- sole@gmail.com

REGIONE	NOME	TIPOLOGIA	FASCIA D'ETÀ	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO WEB	E-MAIL
Vienna	GTVS Europa-schule	Scuola primaria	6 - 10 anni	Vorgartenstraße 95-97, 1200 Wien	+43 1 4000 563150	gtvs-europaschule.at	direktion.920081@schule.wien.gv.at
Vorarlberg	VS Edlach / Dornbirn	CORSO SCOLASTICO	6 - 10 anni	Edlach 6, 6850 Dornbirn	+43 5572 306 8010	vs-edlach.vobs.at	direktion@vsded.snv.at
Vorarlberg	VS Levis / Feldkirch	CORSO SCOLASTICO	6 - 10 anni	Fidelisstraße 20, 6830 Feldkirch	+43 5522 37377 11	vs-feldkirch.vobs.at	direktion@vsfle.vobs.at

* Per questi corsi non è stato possibile ottenere ulteriori dettagli dalla Direzione scolastica regionale del Tirolo. Per informazioni aggiuntive è possibile rivolgersi all'indirizzo email indicato.

11.2 Elenco delle domande del questionario

1) Da quanto tempo vivi in Austria?

- Meno di 1 anno
- 1-3 anni
- 4-10 anni
- Più di 10 anni
- Sono nato/a in Austria

2) In quale regione dell'Austria vivi?

- Vienna
- Bassa Austria
- Alta Austria
- Stiria
- Tirolo
- Carinzia
- Salisburghese
- Burgenland
- Vorarlberg

3) Hai figli/e?

- Sì
- No

4) Quanti figli/e hai?

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5

5) I genitori (o chi ne fa le veci) dei tuoi figli/e sono entrambi di madrelingua italiana?

- Sì
- No

6) Quali lingue vengono usate quotidianamente in famiglia?

(Puoi selezionare più risposte)

- Italiano
- Tedesco
- Inglese
- Altro: _____

(Le domande dalla 7 alla 16 sono state ripetute per ogni figlio indicato precedentemente)

7) Quanti anni ha tuo/a figlio/a?

Risposta a tendina (da "Meno di 1 anno" fino a "Più di 18 anni")

8) Che livello di conoscenza ha tuo/a figlio/a delle seguenti lingue?

- Italiano (Scala con: nessuna / base / intermedio / avanzato / madrelingua)
- Tedesco (Scala con: nessuna / base / intermedio / avanzato / madrelingua)
- Inglese (Scala con: nessuna / base / intermedio / avanzato / madrelingua)

9) Quanto è importante per te che tuo/a figlio/a impari a leggere e scrivere in italiano?

- Molto importante
- Abbastanza importante
- Poco importante
- Per niente importante

10) Quali sono le tue principali motivazioni per far imparare o mantenere l'italiano a tuo/a figlio/a?

(puoi selezionare più risposte)

- Per comunicare con la famiglia in Italia
- Per mantenere l'identità culturale e le radici
- Per vantaggi scolastici o lavorativi futuri
- Per interesse personale del bambino/a
- Altro: _____

11) Tuo/a figlio/a frequenta o ha frequentato una scuola austriaca dove era presente l'insegnamento dell'italiano?

- Sì
- No

12) Tuo/a figlio/a ha mai frequentato (a scuola o al di fuori) un corso per imparare a leggere/scrivere in italiano in Austria?

- Sì
- No

13) (Se non ha mai frequentato) Per quale/i motivo/i non ha mai frequentato un corso di italiano?

(Puoi selezionare più risposte)

- Mancanza di corsi disponibili
- Mancanza di posti disponibili
- Orari o distanza non compatibili
- Mancanza di interesse
- Altro: _____

14) (Se non ha mai frequentato) Saresti interessato/a a farlo partecipare a un corso per imparare a leggere/scrivere in italiano in Austria?

- Sì
- No

15) Tuo/a figlio/a ha mai partecipato in Austria ad attività in italiano per bambini, come:

(Seleziona tutte le opzioni che si applicano)

- Incontri di gioco
- Lettura di racconti/storie
- Incontri di canto
- Corsi di musica
- Corsi di teatro
- Visione di cartoni animati / film
- Altro: _____

16) Quali di queste attività ti interesserebbero per tuo/a figlio/a?

(Seleziona tutte le opzioni che ti interessano)

- Incontri di gioco
- Lettura di racconti/storie
- Incontri di canto
- Corsi di musica
- Corsi di teatro
- Visione di cartoni animati / film
- Altro: _____

17) Sapevi che è possibile richiedere l'organizzazione di corsi di italiano per bambini madrelingua presso ogni scuola statale tramite la Bildungsdirektion?

- Sì
- No

12. INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Italiani iscritti AIRE in Austria 2013 - 2024	21
Tabella 2 - Italiani iscritti AIRE per regione in Austria	23
Tabella 3 - Tempo di residenza in Austria	36
Tabella 4 - Regione di residenza in Austria	36
Tabella 5 - Numero di figli/e	37
Tabella 6 - Età dei figli / delle figlie	37
Tabella 7 - Entrambi i genitori (o chi ne fa le veci) di madrelingua italiana.....	38
Tabella 8 - Lingue usate quotidianamente in famiglia.....	38
Tabella 9 - Livello di conoscenza di italiano, tedesco e inglese nei figli	39
Tabella 10 - Livello di conoscenza dell'italiano nei figli, per fascia di età	40
Tabella 11 - Livello di conoscenza del tedesco nei figli, per fascia di età.....	40
Tabella 12 - Livello di conoscenza dell'inglese nei figli, per fascia di età	40
Tabella 13 - Importanza dell'imparare a leggere e scrivere in italiano.....	41
Tabella 14 - Motivazioni dei genitori riguardo l'apprendimento dell'italiano nei figli	41
Tabella 15 - Frequenza scolastica con insegnamento dell'italiano in Austria, per fascia d'età	42
Tabella 16 - Frequenza scolastica con insegnamento dell'italiano in Austria, per regione di residenza	42
Tabella 17 - Frequentazione di corsi di lettura e scrittura in italiano, per fascia d'età	43
Tabella 18 - Frequentazione di corsi di lettura e scrittura in italiano, per regione di residenza.....	44
Tabella 19 - Motivi della mancata frequentazione di corsi di italiano.....	44
Tabella 20 - Motivi della mancata frequentazione di corsi di italiano, per regione di residenza	45
Tabella 21 - Interesse a frequentare un corso di italiano in Austria, per fascia d'età.....	46
Tabella 22 - Interesse a frequentare un corso di italiano in Austria, per regione di residenza	46
Tabella 23 - Conoscenza della possibilità di richiedere l'organizzazione di corsi di italiano presso le scuole statali austriache, per fascia d'età	47
Tabella 24 - Conoscenza della possibilità di richiedere l'organizzazione di corsi di italiano presso le scuole statali austriache, per regione di residenza.....	48
Tabella 25 - Partecipazione ad attività in italiano per bambini in Austria.....	48
Tabella 26 - Interesse a partecipare ad attività in italiano per bambini in Austria	49



Rapporto 2025 sull'apprendimento dell'italiano per bambini e ragazzi madrelingua in Austria

Offerta • Domanda • Prospettive

Frutto di un lavoro di ricerca e analisi dei bisogni della comunità italiana in Austria, il presente rapporto traccia un quadro aggiornato delle opportunità di apprendimento dell'italiano per le nuove generazioni. L'indagine prende in esame il contesto normativo e istituzionale, i dati demografici, i percorsi formativi disponibili nelle diverse regioni e i risultati di un questionario rivolto alle famiglie. Accanto a questa mappatura, vengono delineate possibili linee di intervento per consolidare e ampliare le opportunità future, con l'obiettivo di sostenere la trasmissione dell'italiano e rafforzare il ruolo della comunità nel contesto austriaco.

Il Comites – Comitato degli Italiani all'Esterò – è l'organo ufficiale di rappresentanza della comunità italiana in Austria. Promuove iniziative nel campo dell'integrazione, del lavoro e della tutela dei diritti, nonché della cultura e nella promozione della lingua italiana. Rappresenta il punto di contatto tra i cittadini italiani e le istituzioni, sia italiane sia austriache.